

PIANO INCREMENTO OCCUPAZIONE OPERAIA CASE PER LAVORATORI

Legge Fanfani del
28 - 2 - 49, n. 43

1

SUGGERIMENTI, NORME, E SCHEMI PER LA
ELABORAZIONE E PRESENTAZIONE DEI PROGETTI
B A N D I D E I C O N C O R S I



**Corporate Heritage
& Historical Archive**

XV

PIANO INCREMENTO OCCUPAZIONE OPERAIA CASE PER LAVORATORI

SUGGERIMENTI, NORME, E SCHEMI PER LA
ELABORAZIONE E PRESENTAZIONE DEI PROGETTI
B A N D I D E I C O N C O R S I

22.072





**Corporate Heritage
& Historical Archive**

INDICE

Premessa	Pag.	5
Lineamenti ed esigenze tecnico-sociali del Piano	»	7
Schemi planimetrici (fig. da 1 a 81)	»	12
Esempi di progetti derivanti da uno stesso schema	»	39
Norme per la presentazione dei progetti di massima	»	47
Bandi di concorso:		
gruppo a) Concorsi di carattere prevalentemente ar- chitettonico	»	52
gruppo b) Concorsi di carattere prevalentemente tecnico-costruttivo	»	61
Nomina dei collaudatori	»	66



**Corporate Heritage
& Historical Archive**

PREMESSA

Allo scopo di agevolare il compito delle stazioni appaltanti (siano Enti, Aziende o Cooperative) e per dare un più preciso orientamento ai progettisti, si è creduto opportuno raccogliere in questo opuscolo i suggerimenti, le norme e un certo numero di schemi consigliabili per la elaborazione e presentazione dei progetti relativi all'attuazione del Piano Fanfani. Naturalmente questi schemi, ancorché frutto di studi, di proposte e di elaborati desunti da diverse autorevoli fonti ed opportunamente vagliati per adattarli al problema particolare delle case per lavoratori, non devono ritenersi assolutamente tassativi; essi sono niente più che un punto di partenza chiaramente determinato (così da evitare errori di impostazione, che l'esperienza ha dimostrato tutt'altro che infrequenti) e tuttavia assoggettabile a interpretazioni diverse, ma egualmente buone, come dimostrano gli esempi presentati in seguito.

Nel presentare queste soluzioni, viste sotto l'aspetto funzionale, resta ad ogni modo sottintesa, ma non sottovalutata, l'importanza dei fattori economici e costruttivi diretti ad ottenere la pratica realizzazione degli schemi funzionali qui esposti nel modo che meglio risponde ai dettami della tecnica e della economia di costruzione. Fattori, sui quali è opportuno richiamare l'attenzione dei progettisti per stimolarli a far opera ineccepibile sotto ogni riguardo.

Sarebbe stato infatti nostro desiderio determinare fin da ora più a fondo le caratteristiche tecnico-edilizie degli edifici da progettare, suggerendo ad esempio, ove necessario, il criterio della normalizzazione di elementi costruttivi per quanto concerne l'altezza dei piani, i tipi di scale, le misure degli infissi, ecc.; ma, poichè questo criterio ed altri simili, pur essendo ormai invalsi ed in linea di massima accettabili, non sono tuttavia ancora rapidamente traducibili in formule impegnative valevoli ovunque e in ogni caso, ci riserviamo di esporli in avvenire dopo averli accuratamente esaminati.

Ringraziamo quanti fino ad oggi disinteressatamente hanno contribuito all'indagine fin qui svolta e formuliamo l'augurio che essi insieme con altri volenterosi, continuino a darci il loro autorevole contributo di studio e di esperienza, comunicandoci l'esito delle ricerche da essi svolte e rispondendo a particolari quèsti attinenti alla propria specifica competenza. E' nostro fermo proposito allargare, infatti il campo dei collaboratori e dare impulso a tutte le energie, anche a quelle che non facilmente trovano modo di farsi conoscere. I concorsi annunciati alla fine di questo opuscolo ed altri che verranno successivamente banditi mirano appunto a questo scopo.

Il Comitato di Attuazione del Piano Case Lavoratori e la Gestione INA-CASA con sede in Roma, — Via Lucullo, 10 — (Telef. 481263 e 481467) saranno lieti di fornire ai concorrenti gli ulteriori chiarimenti che essi potessero desiderare sui bandi di Concorso qui pubblicati.

Roma, ottobre 1949.





**Corporate Heritage
& Historical Archive**

PIANO INCREMENTO OCCUPAZIONE OPERAIA CASE PER LAVORATORI

1° - LINEAMENTI ED ESIGENZE TECNICO - SOCIALI DEL PIANO.

La vastità del programma edilizio di questo Piano richiede un particolare senso di responsabilità da parte di tutti coloro che sono chiamati a prendere parte alla sua attuazione; non soltanto, cioè, da parte degli organi deliberanti (Comitato di Attuazione e Gestione Ina-Casa) sottoposti alla vigilanza del Ministero del Lavoro, ma anche degli Enti pubblici, Aziende e professionisti chiamati a collaborare nei diversi settori. Si tratta di *evitare qualsiasi spesa superflua*, particolarmente deprecabile in questa occasione in cui ogni vano che si riesca a costruire oltre quelli previsti, andrà ad alleviare il disagio di altra persona che non gode il beneficio di una propria casa; si tratta, d'altra parte, di studiare le dimensioni degli ambienti e l'utilizzazione dello spazio in modo tale da non far risultare la preoccupazione economica del progettista, per riuscire a dare all'abitazione un aspetto lieto e accogliente ed una perfetta funzionalità; si tratta, infine, di contribuire con i complessi edilizi che verranno creati nelle varie città e borgate, a raggiungere quell'armonia architettonico-urbanistica che è sempre stata vanto del nostro paese nei secoli scorsi, quando si curavano in sommo grado non soltanto i centri monumentali, ma anche i centri più modesti.

Per raggiungere queste finalità è necessario che gli Enti, Aziende e Cooperative appaltanti, ai quali la legge affida la progettazione, sentano questa delicata responsabilità e si rendano conto che lo studio accurato di una casa economica richiede una speciale preparazione tecnico-architettonica ed una notevole conoscenza degli studi e delle realizzazioni effettuate in Italia e negli altri Paesi. E' quindi, indispensabile che la scelta del proget-

tista avvenga con oculatezza al fine di evitare ritardi all'esame ed all'approvazione dei progetti; ed al fine, altresì, di evitare lo sgradevole provvedimento di vedere respinti i progetti nei casi in cui non si sia tenuto conto di queste raccomandazioni. *Si ricorda, a tal proposito, la deliberazione del Comitato di Attuazione che prevede, in questi casi, la sostituzione di ufficio del progettista da parte della Gestione Ina-Casa.*

Durante il periodo del piano sperimentale si è proceduto all'esame di progetti precedentemente elaborati e quindi, in molti casi, non adeguati, perchè concepiti con diverse finalità. Si è reso, pertanto, necessario (allo scopo di non ritardare l'inizio dei lavori così urgentemente reclamato) di ricorrere a mezzi di fortuna per elevare il tono dei progetti presentati e per adeguarli alla legge e alle norme provvisorie. *Ma ora occorre pretendere una sana impostazione dei progetti ed un approfondito studio di tutti i particolari tecnici ed architettonici* sia dal punto di vista dello sfruttamento edilizio (economia dello spazio) e della costruzione (economia di materiali e di tempo); sia dal punto di vista umano (studio dell'alloggio sulla base del benessere della famiglia); sia dal punto di vista estetico (valore architettonico generale della produzione). Purtroppo, l'abitazione economica è stata considerata da molti tecnici più che altro un problema esclusivamente economico-costruttivo. La giusta preoccupazione del costo era tanto invadente da far passare in un piano del tutto secondario l'aspetto umano, cioè materiale e spirituale, della abitazione; da far dimenticare che l'abitazione è anzitutto il luogo dove una famiglia vive, il luogo cioè dove essa oltre ai primitivi « quattro muri ed un tetto » ha bisogno di tante altre piccole cose (facili a darsi perchè dipendono dalla cura, dal calore umano con il quale è studiato il progetto) che tutte assieme rendono la casa accogliente. Nè questa cura nello studio del progetto può influire sul costo dell'abitazione. Si tratta soltanto di *porsi il problema e di sentirlo*. Pertanto si raccomanda:

a) la casa dovrà essere solida nell'ossatura, tecnicamente perfetta negli impianti, curata nelle rifiniture, onde limitare al minimo le spese di manutenzione:

b) la casa dovrà essere accuratamente studiata nell'ubicazione dei suoi reparti, nella distribuzione degli ambienti, nella disposizione dei mobili per utilizzare lo spazio nel miglior modo possibile. Dovrà però essere anche gradevole ed accogliente: do-

vrà farsi amare corrispondendo alle nostre abitudini di vita. Queste, nei loro aspetti fondamentali, derivano spesso da una tradizione che varia da regione a regione ed è quasi sempre effetto di circostanze precise tutt'ora valide.

Si raccomanda pertanto l'attenta considerazione del *problema locale* sotto ogni punto di vista (abitudini di vita, trazioni locali, clima, latitudine ed altitudine, materiali da costruzione locali, prodotti dell'artigianato, maestranze, sistemi costruttivi, riscaldamento).

Oltre questi aspetti particolari locali meritano la massima attenzione *quelli generali* cioè comuni ad ogni famiglia, ai quali si accenna solo parzialmente, e cioè:

— necessità di studiare la forma e le dimensioni delle camere in conformità alla più conveniente disposizione dei mobili, delle porte, delle finestre in modo che gli spazi liberi risultanti corrispondano ad una precisa funzione e siano quanto meno possibile frazionati (spazi liberi concentrati);

— necessità di individuare nettamente i reparti notturno e diurno tenendo presenti le loro precise funzioni;

— necessità di raggruppare il reparto notturno intorno al bagno;

— necessità di ridurre al minimo lo spazio per i disimpegni a favore dell'ampiezza degli ambienti;

— necessità di dotare tutti gli appartamenti di vaste logge per la vita familiare all'aperto;

— necessità di creare rispostigli per tutte quelle « cose » che non trovano posto negli armadi e che altrimenti restano in giro per la casa provocando un disordine che non può essere eliminato;

— necessità di dotare gli alloggi del lavatoio per evitare che a questo scopo sia adibito il bagno;

c) Si ritiene inoltre opportuno richiamare l'attenzione dei progettisti su alcune norme tecniche del Comitato di Attuazione e di altre dettate dall'esperienza, le quali non sono rigidamente tassative, ma tali da risultare sempre utili e particolarmente raccomandabili nei casi di complessi urbanistici.

— L'utilizzazione edilizia delle aree prescelte dovrà essere tale che ne risulti una densità di popolazione calcolata sui letti

normali, non superiori ai 500 (cinquecento) abitanti per ettaro, integrando la superficie del terreno con la quota parte degli spazi pubblici di attinenza e limitrofi.

— Nei confronti di ogni edificio debbono essere rispettate distanze tali in rapporto alle altezze, da garantire al solstizio invernale una minima insolazione sulla soglia degli appartamenti più bassi.

— In tutti gli edifici dovranno essere esclusi cortili chiusi, semichiusi, chiostrine, cavedi.

I cortili aperti dovranno avere dimensioni e disposizioni tali da soddisfare le condizioni di insolazione di cui sopra.

Le aree con destinazione ad orto-giardino non dovranno pregiudicare l'ampiezza di quelle destinate ad uso comune.

— La superficie utile dei cinque tipi di alloggi distinti come al 2° comma dell'art. 10 dovrà risultare rispettivamente non inferiore a mq. 30 - 45 - 60 - 75 - 90, misurati all'interno delle pareti delimitando i singoli ambienti ed accessori.

— Gli alloggi dovranno essere disposti con almeno due esposizioni opposte o, in via eccezionale, ortogonali.

Allo scopo poi di ridurre opportunamente i locali di disimpegno (corridoi) si potrà utilizzare il soggiorno per l'accesso diretto ad altri ambienti.

Dovrà essere evitata la costruzione di stanze da letto destinate in progetto ad accogliere più di due letti per adulti.

Gli armadi a muro saranno considerati un necessario ampliamento dell'attrezzatura dell'alloggio e potranno costituire elementi di preferenza a parità delle altre condizioni.

— Si raccomanda di tenere il rapporto illuminante piuttosto elevato orientandosi sulla base di 1/6.

— L'esposizione del quadrante nord-est e nord-ovest dovrà essere limitata ad ambienti di servizio ed eccezionalmente ad una camera per alloggio qualora questo ne disponga di altre due.

d) la casa dovrà contribuire alla formazione dell'ambiente urbano — tenendo presenti i bisogni spirituali e materiali dell'uomo, *dell'uomo reale e non di un essere astratto*: dell'uomo, cioè, che non ama e non comprende le ripetizioni indefinite e monotone dello stesso tipo di abitazione fra le quali non distin-

gue la propria che per un numero; non ama le sistemazioni a scacchiera, ma gli ambienti raccolti e mossi al tempo stesso. Saranno dunque le condizioni del terreno, il soleggiamento, il paesaggio, la vegetazione, l'ambiente preesistente, il senso del colore a suggerire la composizione planimetrica affinché gli abitanti dei nuovi nuclei urbani abbiano l'impressione che in questi sia qualche cosa di spontaneo, di genuino, di indissolubilmente fuso con il luogo sul quale sorgono.

Ci limitiamo qui a dare alcuni suggerimenti di carattere generale.

1) Non metter mai mano a un progetto se prima non si è presa diretta conoscenza dei dati di fatto concreti del tema e cioè del terreno con le sue caratteristiche planimetriche, altimetriche e geologiche, della sua esatta ubicazione, delle vie di accesso e dei collegamenti, delle sue possibilità igieniche ed edilizie, del suo aspetto fisico e panoramico, dei vincoli di piano regolatore gravanti su di esso e delle possibilità di allacciamento alle reti dei servizi pubblici di prima necessità (fognatura, acquedotto, elettricità, gas ecc.).

2) Una volta presa conoscenza degli elementi suddetti, definire quelli che per ragioni preminenti finiranno per prevalere nell'impianto generale, cercando sempre di trarre vantaggio dalle qualità peculiari del luogo, atte, se assecondate, a dare una impronta singolare al nuovo gruppo edilizio e a differenziarlo dagli aggruppamenti vicini e consimili.

3) Grande importanza a questi fini, oltre alle ovvie esigenze costruttive (natura e andamento del terreno, esigenze di fondazione e di accesso) e igieniche (buona esposizione e ventilazione), e talvolta anche importanza preminente, ha la messa in valore, ove esistano, dalle risorse paesistiche che così grande influsso esercitano sulle condizioni psicologiche degli ospiti, curando che in una zona panoramica la disposizione delle case valorizzi e inquadri il paesaggio e assicuri a ciascuno alloggio qualche bella visuale.

4) Non meno importanti ai fini psicologici e igienici sono le zone verdi esistenti, che dovranno essere di norma rispettate, specie se costituite da alberi annosi e di alto fusto, che potranno divenire spunto per la disposizione dei caseggiati circoscrivibili.

5) Comunque si abbia la massima cura della visuale d'insieme che nella edilizia residenziale prevale sempre sull'elemento singolo, cercando di proposito di creare un ambiente, quando il luogo per natura ne sia privo.

A questo fine gioverà il gioco alternato di pareti alte e basse, continue e spezzate, brevi e allungate, piane e frequenti di aggetti e vuoti (finestre e loggie), disposte di facciata o di scorcio nelle visuali dagli accessi o dalle finestre principali degli alloggi; gioveranno altresì l'introduzione di aiuole a prato, a cespugli, a siepi o ad alberi d'alto fusto, e la cura delle finiture (scelta dei materiali e dei colori, tetti, infissi, balconi, zoccolature, murretti e cancellate di recinzioni, viali pedonali ecc.).

Naturalmente i motivi volumetrici vanno dosati e commisurati alle circostanze, proporzionando volumi ed altezze all'ampiezza delle visuali, evitando gli spazi troppo vasti e dispersivi, le ripetizioni eccessive, nelle quali la misura e il rilievo dei singoli elementi va perduto generando monotonia e depressione.

(E' tutto questo che può rendere un quartiere ben riconoscibile attraente, vario e intimo; in una parola gradevole per coloro che lo abitano).

6) Quando preesistano nella zona edifici, accoglierne e svilupparne (salvo i casi in cui si generino particolari inconvenienti) i caratteri planimetrici e plastici, evitando i contrasti intenzionali nella disposizione d'insieme e nei motivi architettonici, sempre fonte di difetti insanabili.

L'edificio esistente è parte di un discorso che non deve essere contraddetto ma ripreso e continuato. E tuttociò senza rinnegare le strutture e le forme più idonee alle nostre esigenze, che vanno usate senza pretese polemiche ma con semplicità e schiettezza, appunto perchè sono le sole che possiamo usare con spontaneità e coerenza.

2° - SCHEMI PLANIMETRICI.

Per facilitare il compito dei progettisti sotto il duplice aspetto di evitare loro la ricerca di uno schema già esistente e far sì che la scelta cada subito su quello più adatto al caso particolare che loro interessa, si presentano i casi più appropriati al tipo di abitazioni relativo al Piano.

Tali casi riguardano:

a) i tipi edilizi che seguono:

1. - Casa multipiana continua con due alloggi per scalapiano.
2. - Casa multipiana isolata con due alloggi per piano.
3. - Casa a schiera ad un piano.
4. - Casa a schiera a due piani con alloggio in verticale.

b) le capacità degli alloggi relative ad:

1. - Una stanza da letto.
2. - Due stanze da letto.
3. - Tre stanze da letto.

c) le abitudini di vita che si rispecchiano nel rapporto cucina-soggiorno-pranzo e cioè:

1. - Cucina a sè stante.
2. - Cucina in alcova.
3. - Cucina-pranzo-soggiorno in unico ambiente.

Questi schemi, come si è detto, possono facilitare il compito dei progettisti, ai quali ben inteso, non è affatto inibito ma anzi raccomandato di studiarne altri, tenuto principalmente conto di quelle che sono le esigenze delle diverse località d'Italia. Si è voluto, soltanto, mettere sotto gli occhi dei tecnici non specializzati il risultato di esperienze di notevole interesse. *Occorre, però, avvertire che questi schemi sono ben lungi dall'essere architettura e nell'ambito di essi il progettista potrà, introducendo opportune varianti che non modifichino l'impostazione sostanziale del problema e articolando le varie unità fra di loro in molteplici combinazioni, esprimere tutto il proprio temperamento evitando monotone e irritanti ripetizioni.*

Si avverte inoltre che numerosi schemi, poco corretti funzionalmente, non sono stati eliminati da questa casistica solo perchè, in determinate circostanze, divengono necessariamente ammissibili.

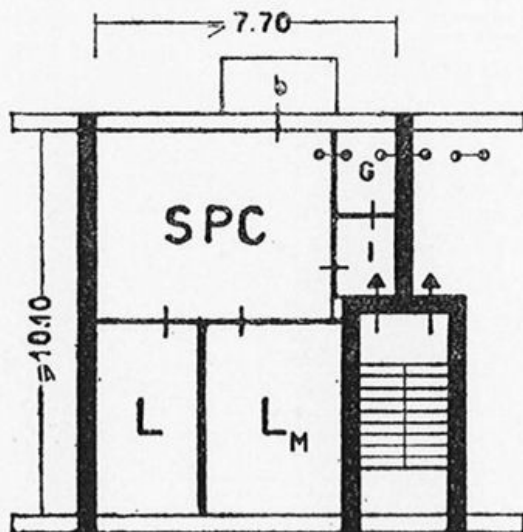
N. B. — Segni convenzionali:

SPC	=	Soggiorno, pranzo, cucina in unico ambiente.
SP	=	Soggiorno, pranzo.
C	=	Cucina, o cucina in alcova.
LM	=	Stanza da letto matrimoniale.
L	=	Stanza a due letti.
G	=	Gabinetto.
I	=	Ingresso.
L	=	Loggia.
A	=	Acquaio.
R	=	Ripostiglio.
D	=	Dispensa.
T	=	Terreno.
b	=	Balcone.

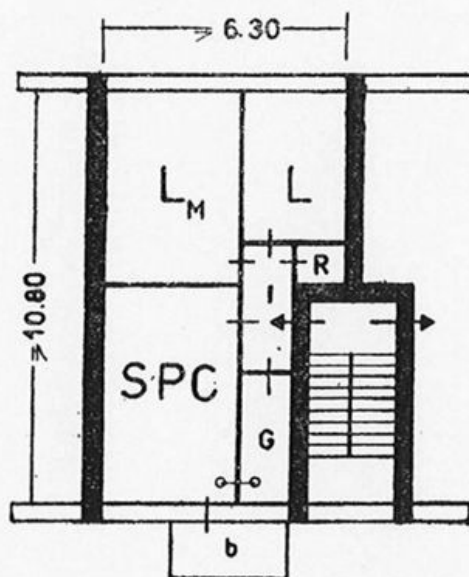
Sono contrassegnati con stella scura gli schemi ritenuti ottimi dal punto di vista funzionale, con stella chiara quelli buoni.

CASA MULTIPIANA-CONTINUA: 2 ALLOGGI/SCALA

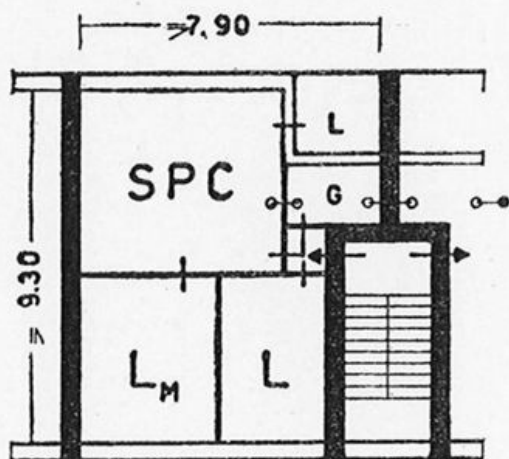
CASO: A 4 (Cucina indifferenziata e capità 4 letti)

A₄

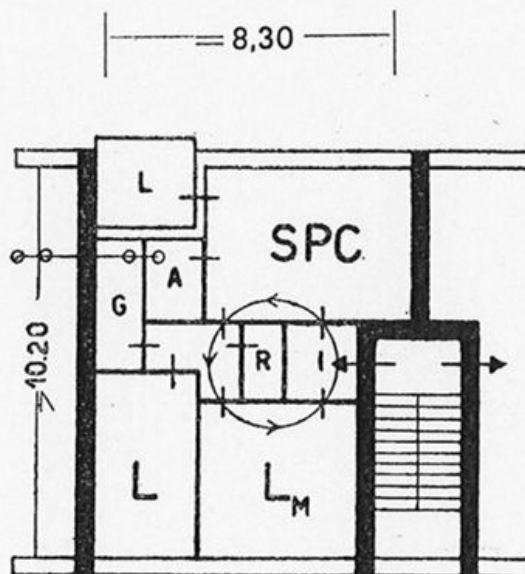
- 1) - *SPC opposto a scala* - Distinta esposizione dei reparti giorno e notte che permette, con adeguato orientamento, di dare insolazione prevalente all'SPC. Allacciamento idraulico di G e C, tra loro e con quelli dell'alloggio adiacente. Ingresso di testa. Difetto: Tutto il reparto notte è impegnato dal soggiorno e distante dal gabinetto che si apre sull'ingresso.

A₄

- 2) - *SPC verso scala* - Distinta esposizione dei reparti giorno e notte, che permette, con adeguato orientamento, di dare insolazione prevalente all'SPC - Allacciamento idraulico di C e G. Le stanze da letto sono disimpegnate dall'ingresso.

A₄

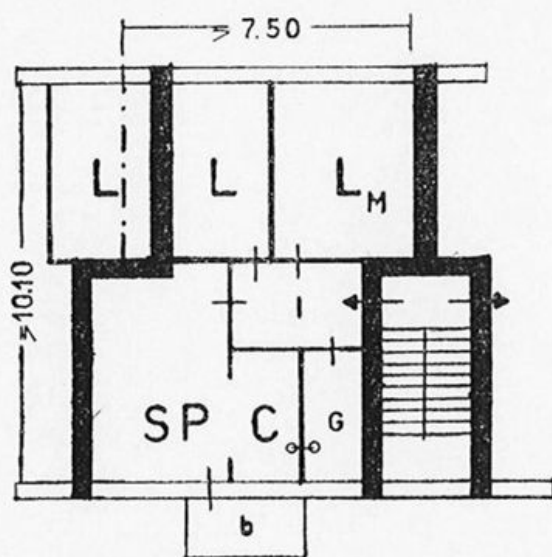
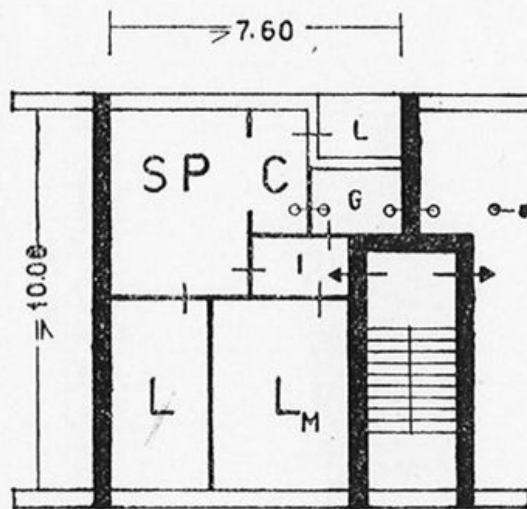
- 3) - *SPC opposto a scala* - Distinta esposizione dei reparti giorno e notte, che permette, con adeguato orientamento, di dare insolazione prevalente, all'SPC. - Allacciamento idraulico di G e C, tra loro e con quelli dell'alloggio adiacente. Una sola stanza da letto è impegnata dal soggiorno. Possibilità di loggia nel corpo di fabbrica. Gabinetto all'ingresso.

A₄

- 4) - *SPC opposto a scala* - Distinta esposizione dei reparti giorno e notte, che permette, con adeguato orientamento, di dare insolazione prevalente all'SPC. - Distinto locale per l'acquaio allacciato con il gabinetto e con quelli adiacenti. Perfetto collegamento tra le stanze da letto e il gabinetto. Doppio disimpegno attraverso l'SPC e LM possibilità di loggia nel corpo di fabbrica.

CASA MULTIPIANA-CONTINUA: 2 ALLOGGI/SCALA

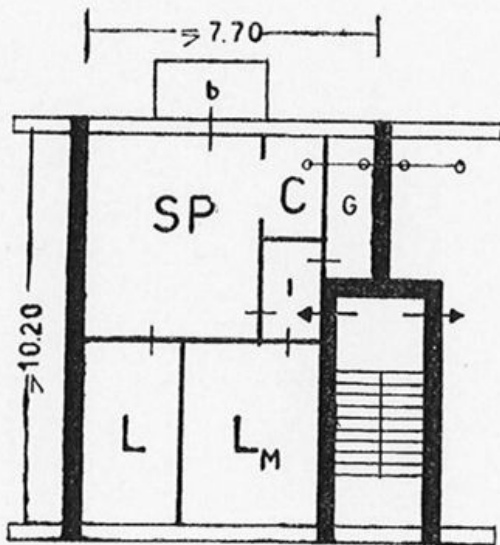
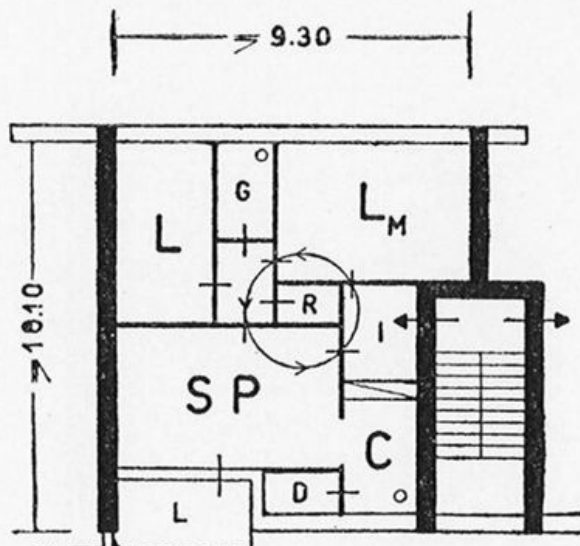
CASO B 4 (Cucina in nicchia e capacità 4 letti)

B₄B₄

5) - *SPC verso scala.* - Distinta esposizione dei reparti giorno e notte, che permette, con adeguato orientamento, di dare insolazione prevalente all'SPC. - C e G accoppiati, le stanze da letto sono disimpegnate dall'ingresso.

NB. - questo alloggio si accoppia con analogo per 6 letti (3 stanze letto).
Difetto: Gabinetto sull'ingresso.

6) - *SPC opposto scala.* - Distinta esposizione dei reparti giorno e notte, che permette, con adeguato orientamento, di dare insolazione prevalente all'SPC. - C e G accoppiati tra loro e con quelli adiacenti. Una stanza da letto è disimpegnata dall'ingresso. Possibilità di loggia nel corpo di fabbrica.
Difetto: Gabinetto sull'ingresso.

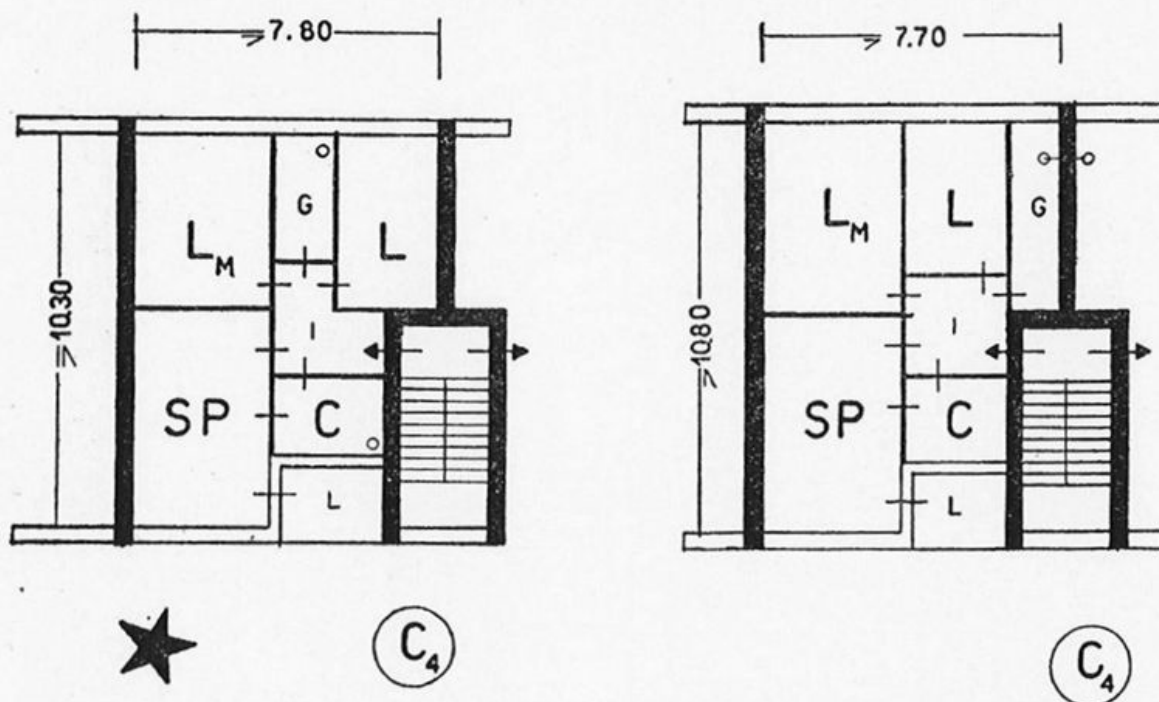
B₄B₄

7) - *Variante dello schema precedente.* - Soggiorno più vasto e balcone al posto della loggia.

8) - *SPC verso scala.* - Distinta esposizione dei reparti giorno e notte, che permette, con adeguato orientamento, di dare insolazione prevalente all'SPC - C e G sono distaccati a scopo funzionale: G presso i letti e G sono distaccati a scopo funzionale: G presso i letti e C presso il soggiorno. Doppio disimpegno attraverso l'SPC e LM. Loggia, dispensa, ripostiglio - forte consumo di lunghezza del corpo di fabbrica.

CASA MULTIPIANA-CONTINUA: 2 ALLOGGI/SCALA

CASO C 4 (Cucina distinta dal soggiorno - pranzo e capacità 4 letti)

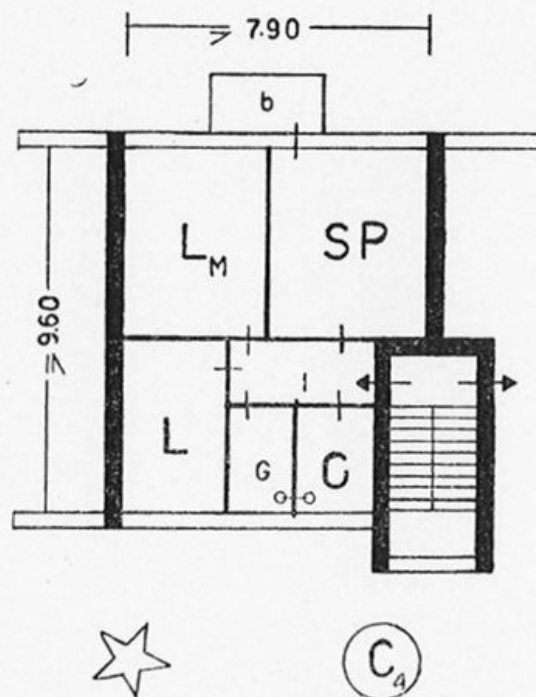


9) - *SP verso scala*, presso la cucina. Il gabinetto è tra le stanze da letto e defilato dall'ingresso. Distinta esposizione dei reparti giorno e notte che permette, con adeguato orientamento di dare insolazione prevalente all'SPC. Le stanze da letto sono disimpegnate. Possibilità di loggia nel corpo di fabbrica.

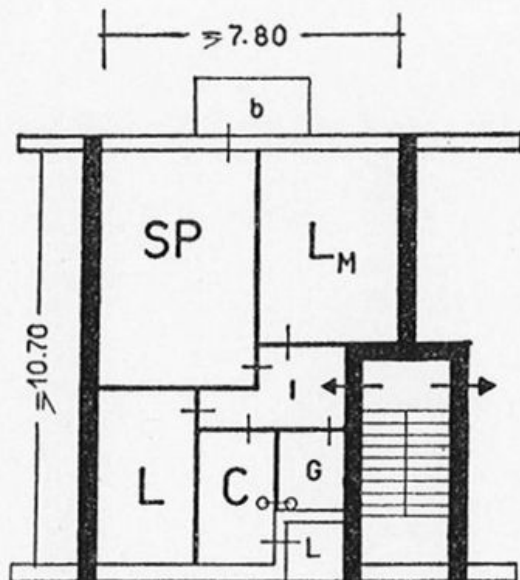
N. B. - Trattasi di schema planimetrico privo di difetti e collaudato dall'esperienza.

10) - *Variante dello schema precedente*: allo scopo di allacciare il gabinetto con quello dell'alloggio adiacente sono invertiti la posizione del gabinetto con la stanza da letto minore.

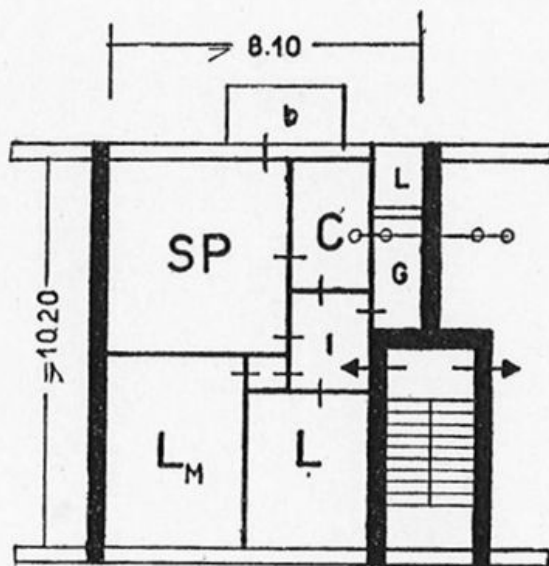
N. B. - Questa economia, che in sostanza è assai limitata, comporta il gabinetto sull'ingresso, e toglie intimità al collegamento tra le stanze da letto ed il gabinetto.



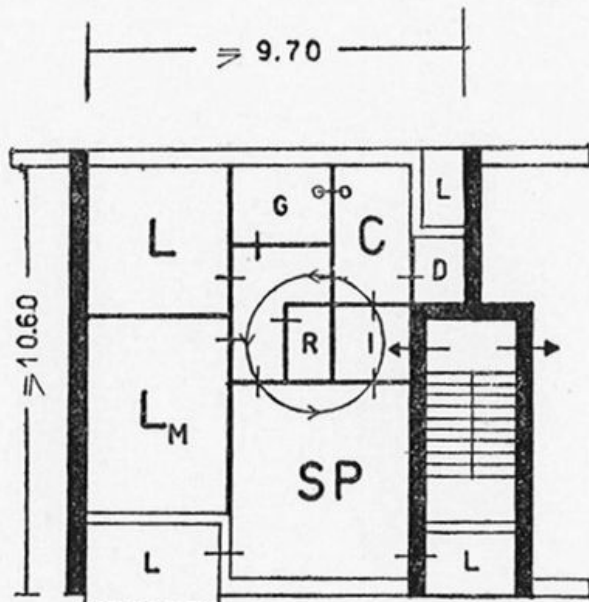
11) - *SP opposto scala*. C e G accoppiati verso scala. Le due stanze da letto hanno opposta esposizione. Orientamento che permette una esposizione solare quasi equivalente. Stanze da letto disimpegnate.

C₄

12) - SP opposto a scala, verso l'interno dell'appartamento. Questo schema varia dal precedente per lo scambio tra SP e LM.

C₄

13) - SP opposto scala, verso l'interno dell'appartamento. Distinta esposizione dei reparti giorno e notte che permette con adeguato orientamento, di dare insolazione prevalente all'SP. C. e G. accoppiati fra loro e con quelli dell'alloggio adiacente. Le due stanze da letto sono disimpegnate ma distanti dal gabinetto che si apre sull'ingresso. Possibilità di piccola loggia di servizio accessibile dalla cucina.

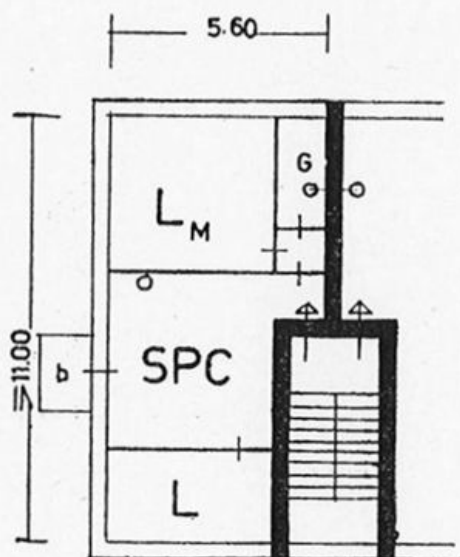
C₄

14) - SP verso scala. Indistinta esposizione dei reparti giorno e notte. Collegamento particolare tra stanza da letto e gabinetto. Disimpegno rotatorio tra i vari reparti. Allacciamento di C e G. Loggetta di servizio aperta su cucina e loggia su soggiorno-pranzo. Dispensa e ripostiglio.

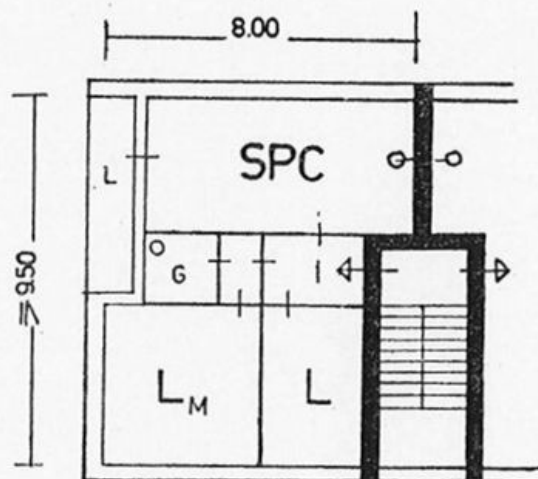
CASA MULTIPIANA-ISOLATA: 2 ALLOGGI/SCALA

CASO: A 4 (SPC in unico locale: capacità 4 letti)

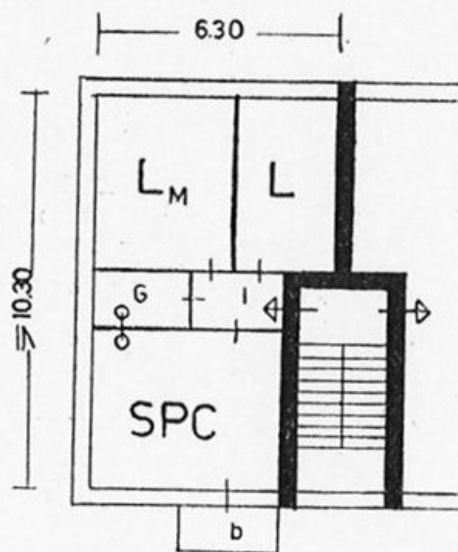
N.B. - Oltre a tutti gli schemi planimetrici esaminati nella casa multipiana-continua valgono quelli seguenti: essi sono caratteristici di questo organismo edilizio e possono costituire elemento terminale di una casa continua. Questo organismo edilizio permette di orientare Nord-Sud l'asse di simmetria pur assolvendo quasi tutti i locali dell'alloggio.

A₄

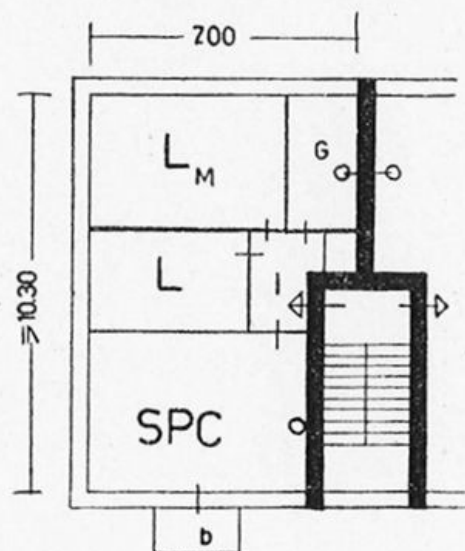
- 15) - SPC aperto sul fianco. Una sola camera da letto è disimpegnata e ben collegata con il gabinetto. Ingresso di testa. Gabinetto e cucina non sono adiacenti.

A₄

- 16) - Gabinetto aperto sul fianco. Le stanze da letto sono disimpegnate e collegate con il gabinetto. Loggia sul fianco. Gabinetto e cucina non sono adiacenti.

A₄

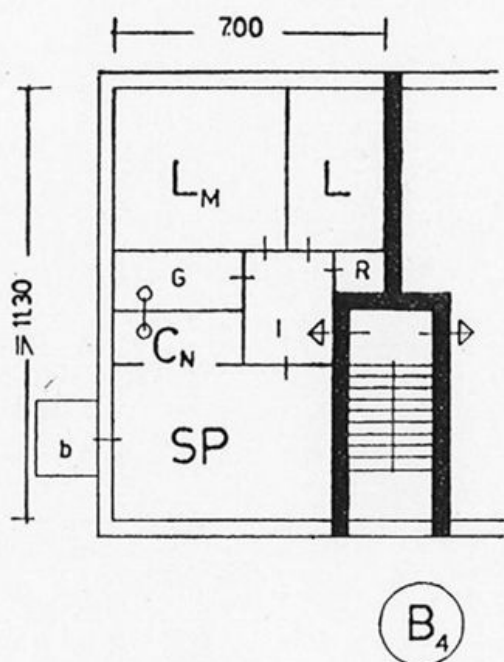
- 17) - Gabinetto sul fianco, allacciato idraulicamente con la cucina. Stanza da letto disimpegnata, ma gabinetto sull'ingresso.

A₄

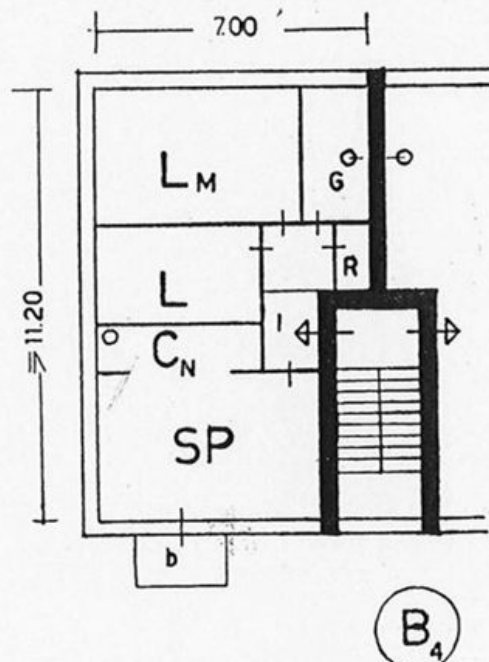
- 18) - Le due stanze da letto si aprono sul fianco e sono disimpegnate dall'ingresso.

CASA MULTIPIANA-ISOLATA: 2 ALLOGGI/SCALA

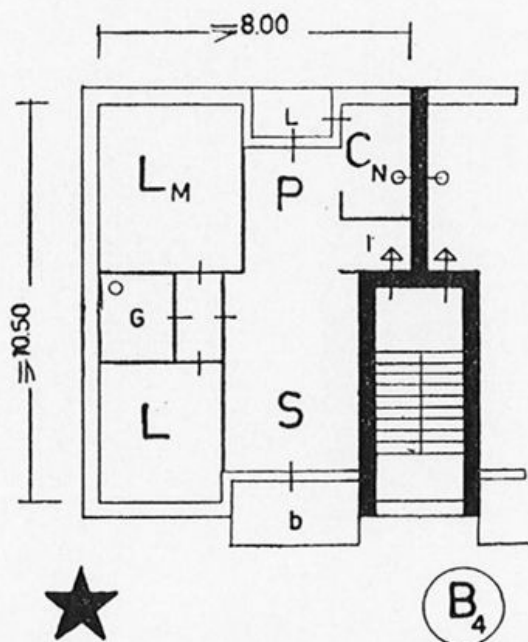
CASO: B 4 (Cucina in nicchia e capacità 4 letti)



19) - Gabinetto e cucina-nicchia si aprono sul fianco e sono tra loro collegati idraulicamente. Molte possibilità di orientamento, fino al caso limite della scala a nord; in tal caso gli altri locali vengono ad avere una buona insolazione.

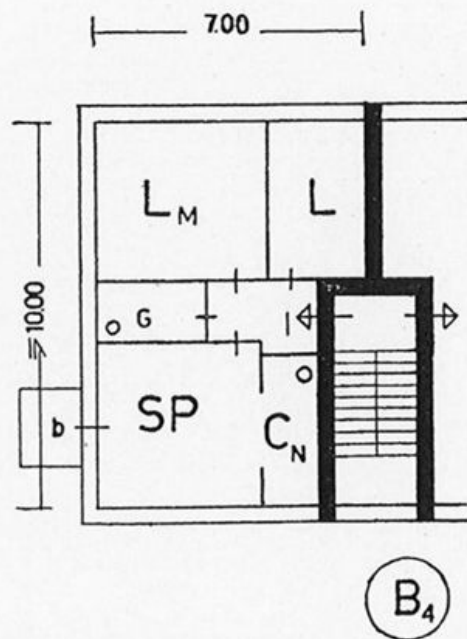


20) - Una camera da letto e la cucina-nicchia si aprono esclusivamente sul fianco. Le stanze da letto sono disimpegnate, - C e G sono distaccati.



21) - Gabinetto sul fianco. Il locale di soggiorno-pranzo ha le due esposizioni opposte bene sfruttabili a seconda delle stagioni. Le stanze da letto sono intimamente collegate al gabinetto. G e C distaccati. Loggia di servizio presso la cucina in nicchia e distinta loggia di soggiorno.

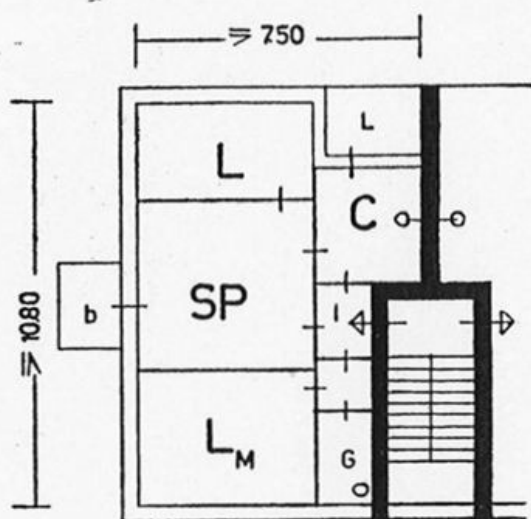
N. B. - Schema pieno di risorse e di qualità.



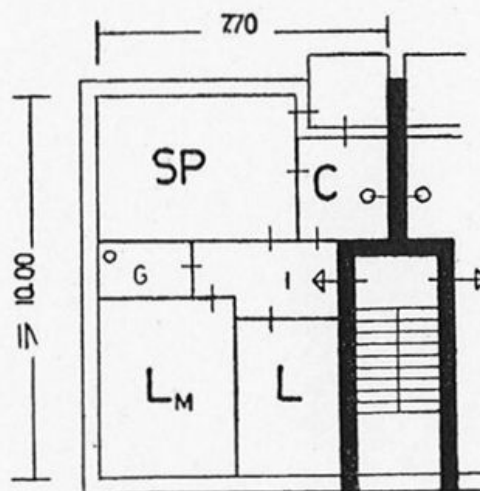
22) - Gabinetto sul fianco. Opposta esposizione dei reparti giorno e notte. C e G allacciati. Stanza da letto disimpegnata dall'ingresso.

CASA MULTIPIANA-ISOLATA: 2 ALLOGGI/SCALA

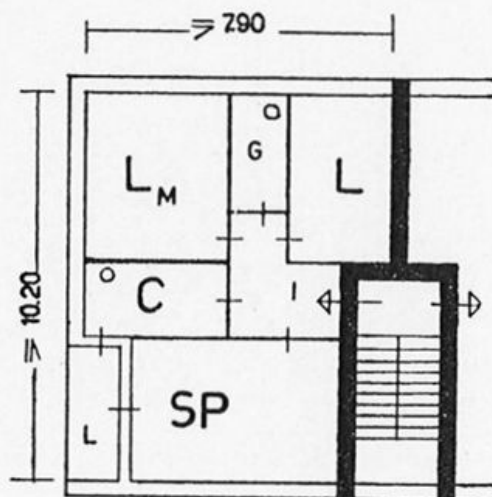
CASO C 4 (Cucina distinta dal soggiorno-pranzo e capacità 4 letti)

C₄

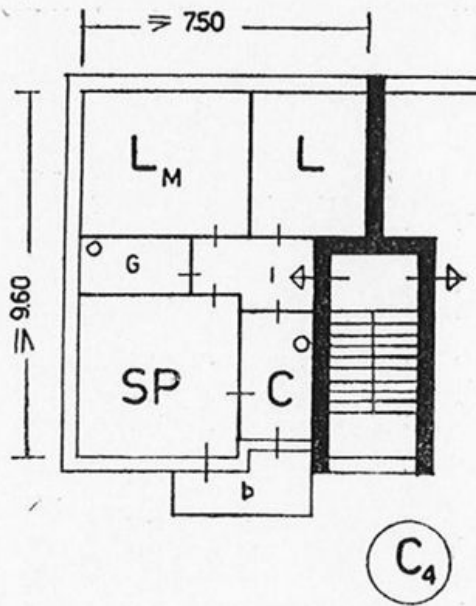
23) - *Soggiorno-pranzo sul fianco. C e G distaccati.* Una stanza da letto è disimpegnata direttamente con il gabinetto. Loggia di servizio su cucina e distinto spazio all'aperto per il soggiorno.

C₄

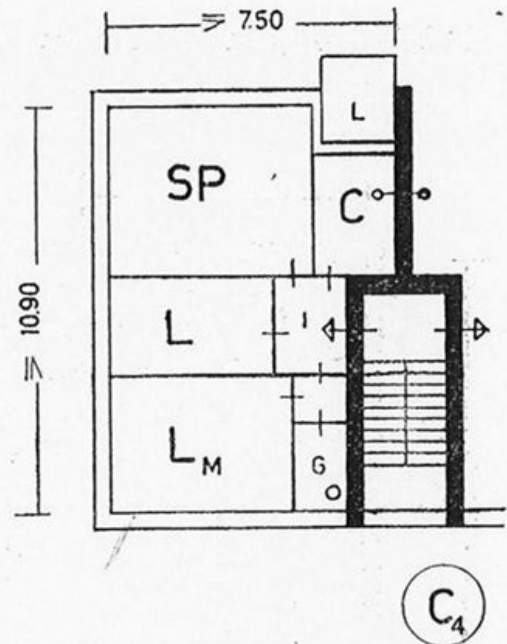
24) - *Gabinetto sul fianco. C e G distaccati.* Le stanze da letto disimpegnate, ma non tutte e due intimamente collegabili con il gabinetto. Loggia comunicante con soggiorno e cucina.

C₄

25) - *Cucina sul fianco separata dal gabinetto.* Le stanze da letto sono disimpegnate dall'ingresso e intimamente collegabili con il gabinetto. Loggia comunicante con C e SP.



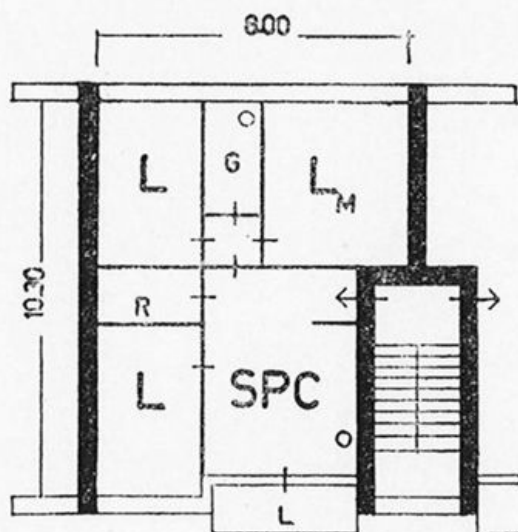
- 26) - *Gabinetto sul fianco distaccato dalla cucina.*
 Stanze da letto disimpegnate ma non tutte due intimamente collegabili con il gabinetto.



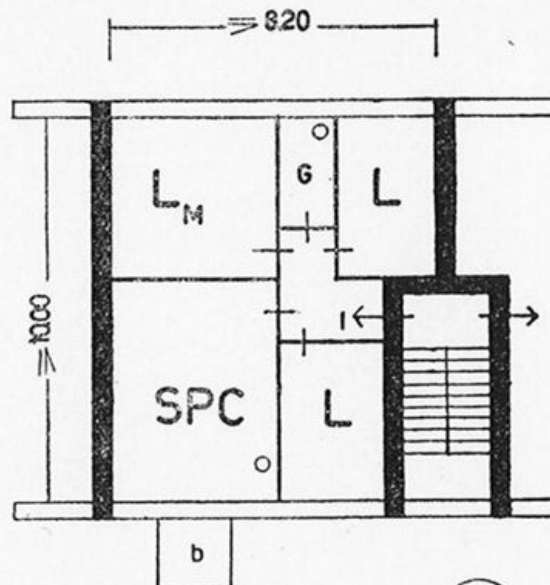
- 27) - *Una stanza da letto si apre obbligatoriamente sul fianco.* C e G distaccati. La stanza da letto matrimoniale è intimamente collegata con il gabinetto. Loggia aperta sia alle cucine che a soggiorno-pranzo.

CASA MULTIPIANA-CONTINUA: 2 ALLOGGI/SCALA

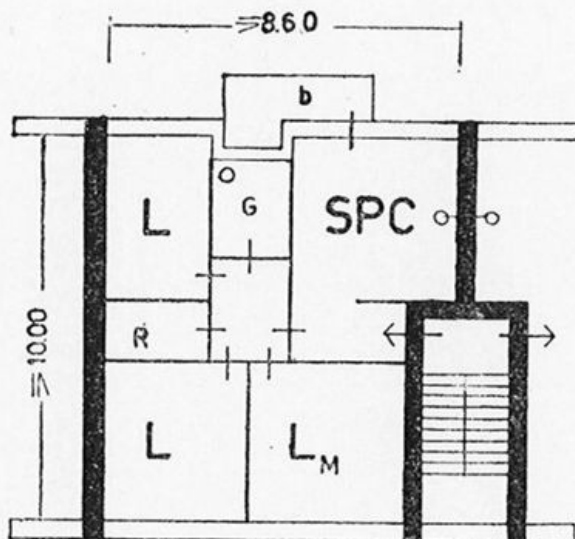
CASO A 6 (Cucina indifferenziata e capacità 6 letti).

A₆

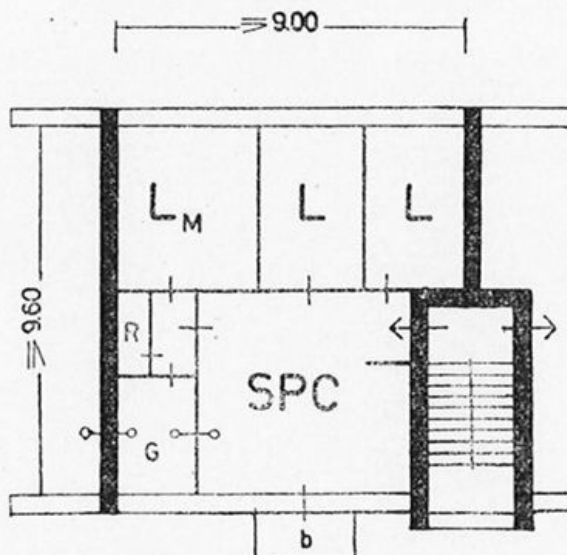
- 28) - SPC verso scala 2 stanze da letto disimpegnate e intimamente collegabili con il gabinetto; l'altra impegnata direttamente dall'SPC; ripostiglio e loggia; la cucina ed il gabinetto sono distaccati. Difetto: Ingresso diretto nella stanza di soggiorno. Le due esposizioni possono avere insolazione quasi equivalente.

A₆

- 29) - SPC non verso scala, ma verso l'interno dell'appartamento - lo schema è una variante del precedente in quanto inverte solo la posizione dell'SPC e di una camera da letto - in questa maniera tutte le camere da letto sono disimpegnate dall'ingresso; le due principali sono intimamente collegabili con il gabinetto - gabinetto e cucina sono distaccati e le due esposizioni possono avere insolazione quasi equivalenti.

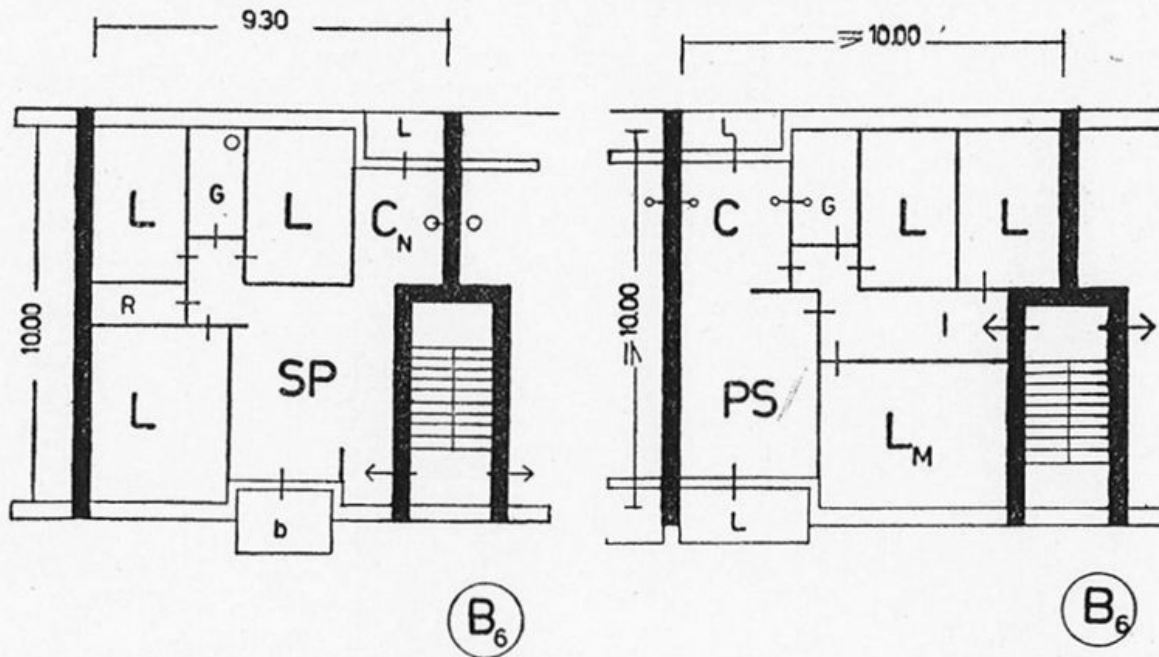
A₆

- 30) - SPC opposto a scala - Le tre stanze da letto sono intimamente collegate con il gabinetto ed impegnate, ma solo parzialmente dall'SPC, o facilmente disimpegnabili. Gabinetto e cucina sono e distaccati o allacciabili. Ripostiglio. Le due esposizioni possono avere insolazione quasi equivalente.

A₆

- 31) - SPC verso scala. Tutte le stanze da letto hanno una unica esposizione. L'orientamento ideale per questo schema è quello che può assicurare di mattina poche ore di sole alle camere da letto e la massima insolazione all'SPC. La sola stanza matrimoniale è intimamente collegata con il gabinetto. Accoppiamento C e G anche con l'appartamento contiguo - Forte sviluppo longitudinale del corpo di fabbrica.

CASA MULTIPIANA-CONTINUA: 2 ALLOGGI/SCALA
CASO B 6 (Cucina in nicchia e capacità a 6 letti)



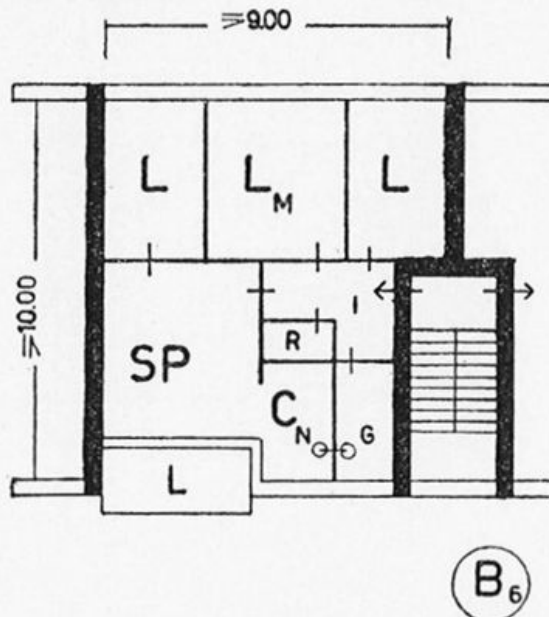
32) - SP verso scala e Cn opposto a scala. Intimo collegamento tra la stanza da letto e il gabinetto. Cn e G sono distaccati. Verso la nicchia cucina si può ricavare una loggia di servizio; altra loggia-balcone si apre sul SP.

La cucina-nicchia può essere trasformata in locale a sè stante. Il reparto notte è impegnato dal soggiorno-pranzo.

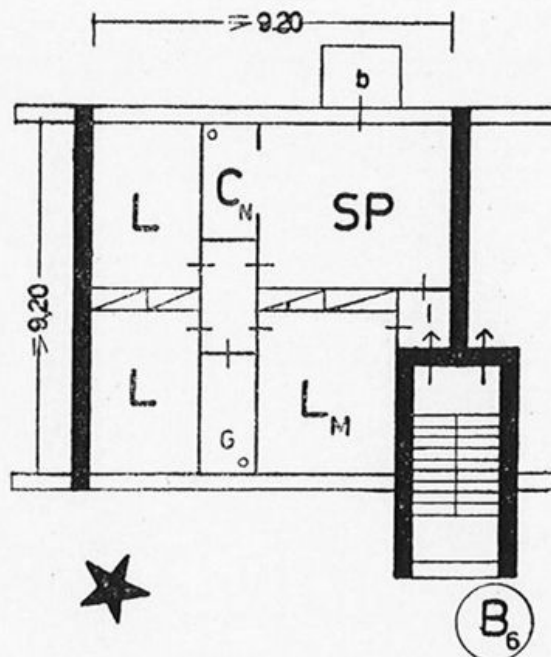
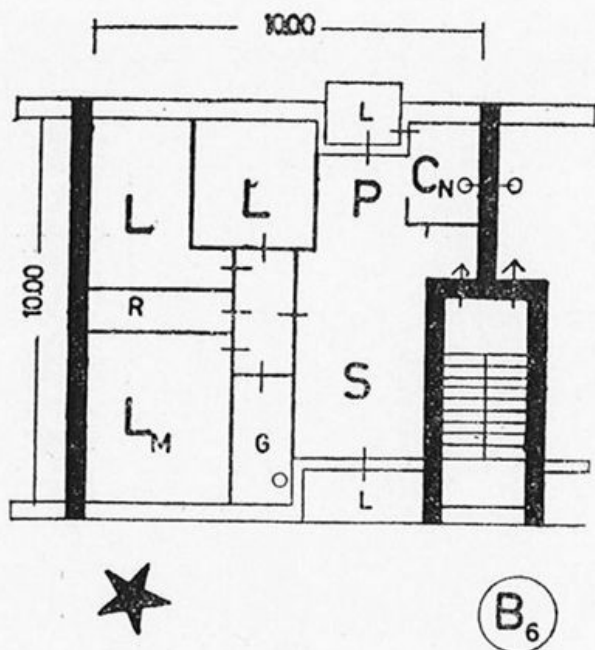
N.B. - La scala è rovesciata in modo che l'ingresso avviene verso una delle facciate; si rileva che in facciata sarà evitato lo sfalsamento delle finestre, e che è possibile sopraelevare di pochissimo il piano-terra dalla quota del terreno.

33) - PS verso scala e C opposto a scala. I due vani tra loro comunicanti costituiscono un unico locale disposto trasversalmente al corpo di fabbrica, nelle parti più interne dell'alloggio. Questo unico locale gode della ventilazione trasversale e della possibilità di essere aperto al sole o all'ombra, secondo le stagioni. Una loggetta di servizio si apre sulla nicchia cucina, e altra loggia-balcone sul soggiorno-pranzo.

CG sono idraulicamente collegati tra loro e collegabili con quelli dell'alloggio adiacente. Solo una stanza da letto è intimamente collegata col gabinetto.



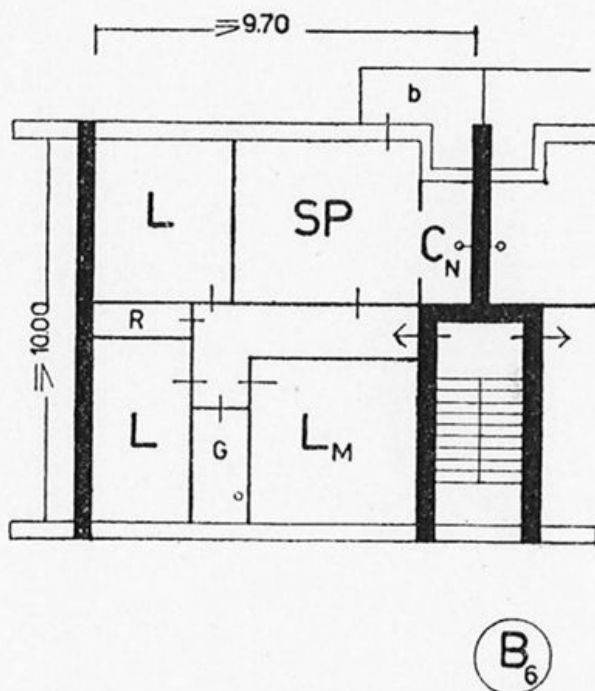
34) - Tutto il reparto giorno è verso scala e tutto quello notturno è opposto a scala; l'orientamento del corpo di fabbrica può quindi essere tale da assicurare la massima insolazione al reparto giorno. C G sono idraulicamente collegati. Difetti: Pessimo collegamento tra le stanze da letto ed il gabinetto.



35) - Il reparto giorno è disposto trasversalmente al corpo di fabbrica con S verso scala, P opposto e Cn aperto presso il pranzo, con possibilità di ricavare un ingressetto. Ventilazione trasversale e possibilità di godere del sole o dell'ombra a seconda delle ore e delle stagioni. Tutte le stanze da letto sono intimamente collegate con il gabinetto.

N.B. - Si richiama l'attenzione su questo schema planimetrico, che si presenta funzionalmente corretto e molto piacevole ad essere abitato.

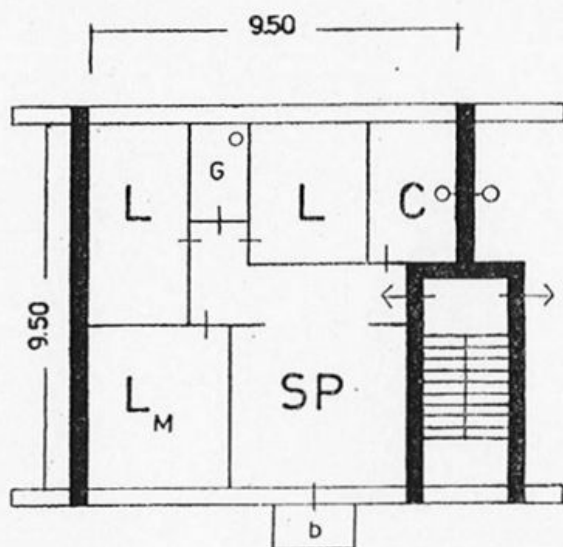
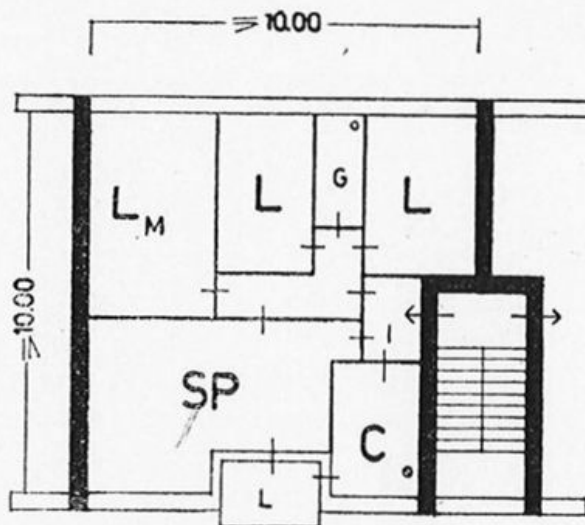
36) - Il reparto giorno è opposto alla scala. Tutte le stanze da letto sono intimamente collegate con il gabinetto, ma impegnate dal soggiorno-pranzo; la stanza matrimoniale ha però accesso anche sull'ingresso, e permette di disimpegnare il reparto notte al di fuori dell'SP.



37) - Il reparto notte è opposto alla scala. Tutte le stanze da letto sono intimamente collegate con il gabinetto e disimpegnate al di fuori del soggiorno-pranzo. Il balcone del soggiorno-pranzo è collegato con la loggetta di servizio.

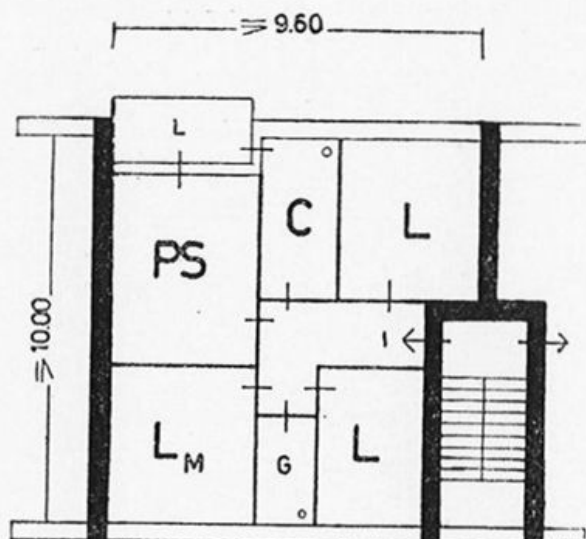
CASA MULTIPIANA-CONTINUA: 2 ALLOGGI/SCALA

CASO C 6 (Cucina a sè stante e capacità 6 letti)

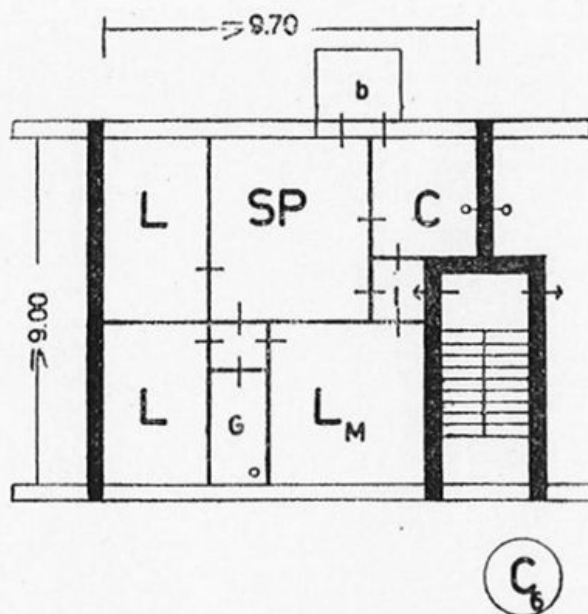
C₆C₆

38) - SP verso scala e C opposto. Tutte le stanze da letto sono intimamente collegate con il gabinetto. Tutto il reparto notte è impegnato dall'SP ma facilmente disimpegnabile.
N.B. - Si richiama l'attenzione sulle qualità di questo schema.

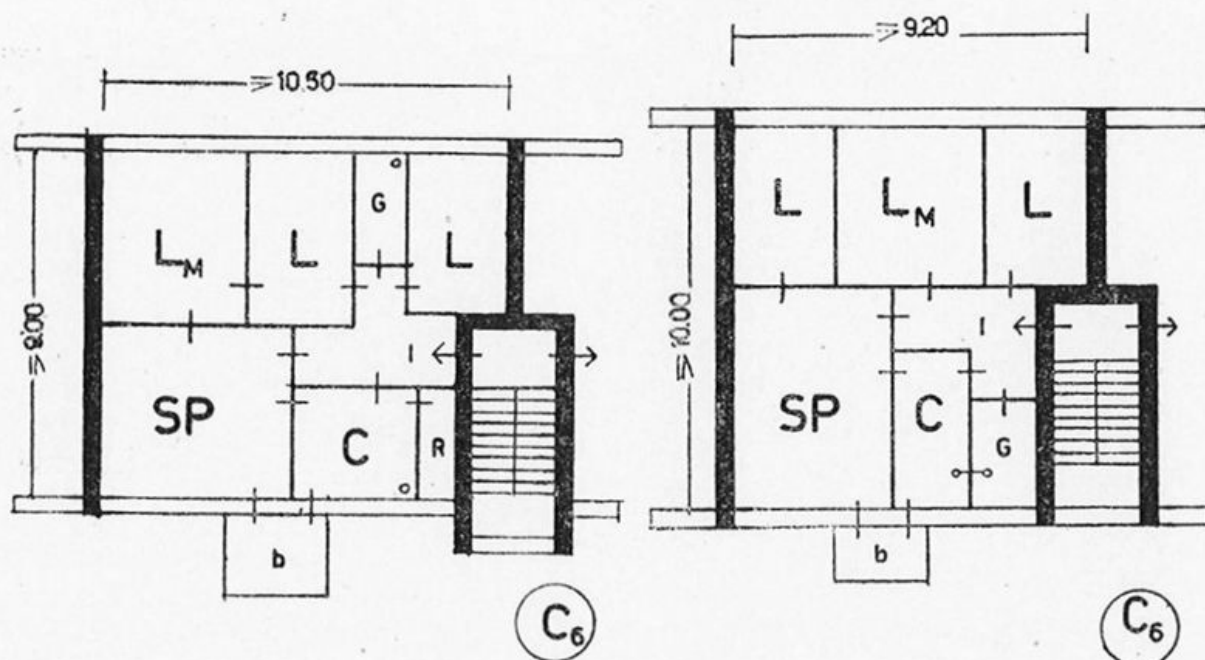
39) - Tutto il reparto giorno è verso scala e quello notte opposto a scala. Le due distinte esposizioni permettono di orientare il corpo di fabbrica in modo da dosare la insolazione. Le stanze da letto sono intimamente collegate con il gabinetto e tutto il reparto notte è disimpegnato fuori dal soggiorno-pranzo; quest'ultimo può risultare di notevole interesse quando si voglia ricavare una loggia-balcone collegabile tanto con questo locale come con la cucina.
N.B. - Si richiama l'attenzione sulla correttezza funzionale di questo schema.

C₆

40) - PS opposto a scala e interno all'alloggio. Tutti i locali di questo alloggio sono disimpegnati verso l'ingresso. Due stanze da letto sono intimamente collegate con il gabinetto; C e G sono distaccati. Una loggia-balcone si apre sul soggiorno pranzo ed è collegabile anche con la cucina. Le due esposizioni possono godere di insolazione quasi equivalente.



- 41) - Il reparto giorno è opposto a scala. La cucina è distaccata dal gabinetto; due sole stanze da letto sono intimamente collegate con il gabinetto e la terza stanza è impegnata dal soggiorno. La stanza da letto matrimoniale può aprirsi anche sull'ingresso, in modo da realizzare una circolazione rotatoria nell'alloggio.

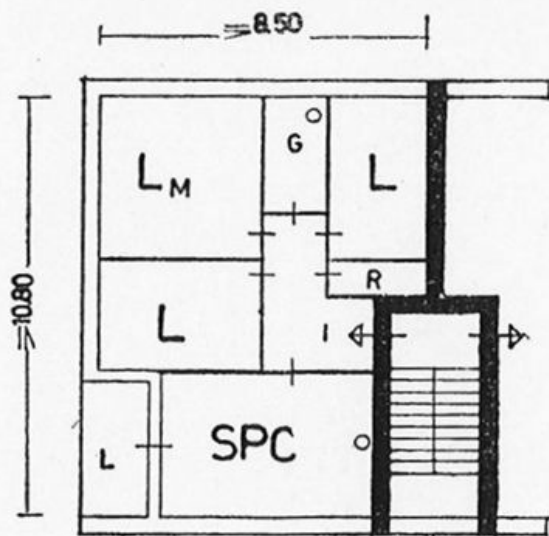


- 42) - Il reparto giorno è verso scala e quello notturno è opposto. L'orientamento del corpo di fabbrica può dare insolazione pomeridiana al reparto giorno e al mattino al reparto notte. Due stanze da letto sono intimamente collegate con il gabinetto, ma la stanza matrimoniale è impegnata dal soggiorno o da una stanza dei figli. E' possibile ricavare un ripostiglio o dispensa. C G sono distaccati.

- 43) - Questo schema è una variante del caso precedente e si differenzia per aver spostato il gabinetto verso la scala, collegato con la cucina ma distante dalle stanze da letto.

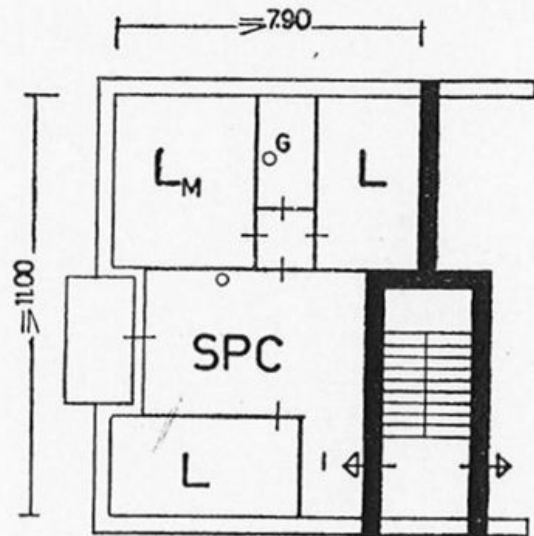
CASA MULTIPIANA-ISOLATA: 2 ALLOGGI/SCALA

CASO A 6 (SPC in un unico locale e capacità 6 letti)

A₆

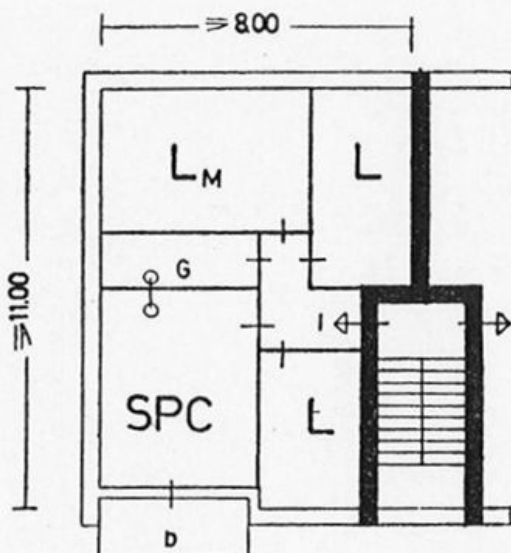
- 44) - Una stanza da letto si apre necessariamente sul fianco e le altre due sono intimamente collegate con il gabinetto.

Tutto il reparto è disimpegnato al di fuori dello SPC. Qualora la scala fosse a nord, tutte le stanze dell'alloggio risultano isolate. Quando la scala fosse a sud una sola stanza da letto sarebbe priva di sole.

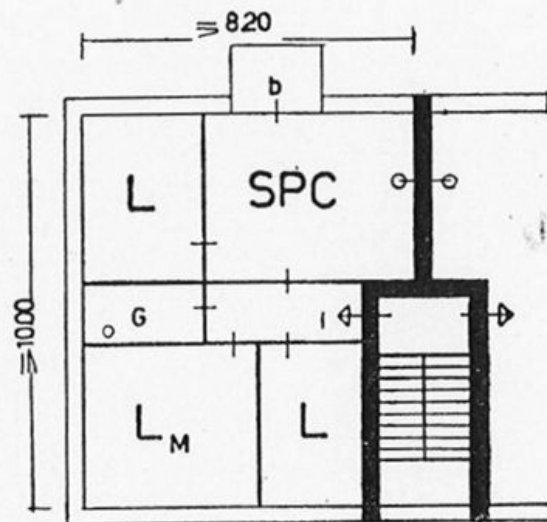
A₆

- 45) - SPC si apre sul fianco. Due stanze da letto sono intimamente collegate con il gabinetto. La scala è rovesciata in modo da ottenere un ingresso illuminato e da evitare lo sfalsamento fra le finestre delle scale e le altre.

Il piano interno può essere di poco sopraelevato.

A₆

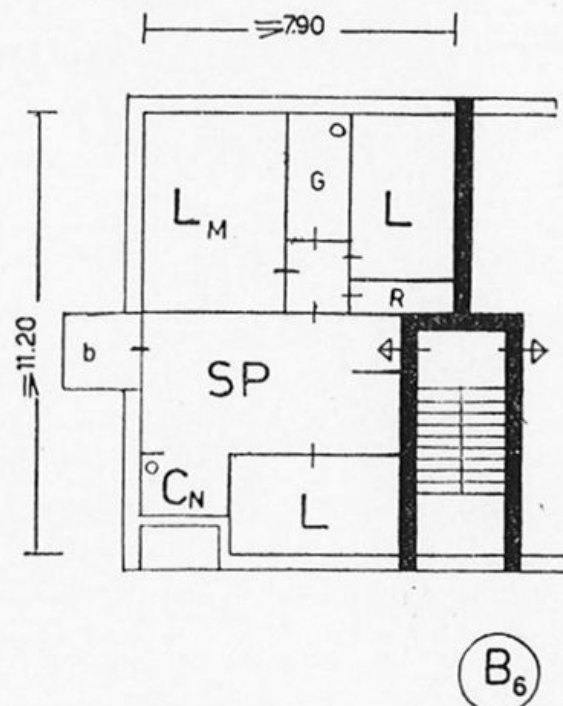
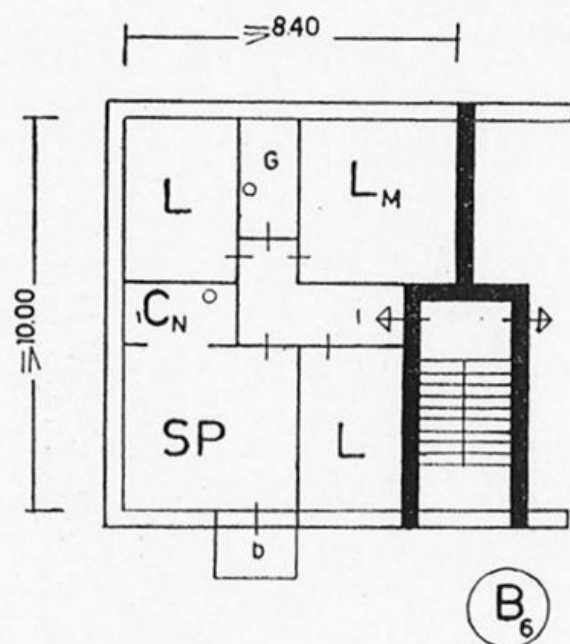
- 46) - Il gabinetto si apre necessariamente sul fianco. Due stanze da letto sono intimamente collegate con il gabinetto e, questo, idraulicamente collegato con la cucina. Il reparto è totalmente disimpegnato al di fuori dell'SPC.

A₆

- 47) - Gabinetto sul fianco. Due stanze da letto non sono intimamente collegate con il gabinetto e una di queste è impegnata dall'SPC. C e G sono idraulicamente distaccati.

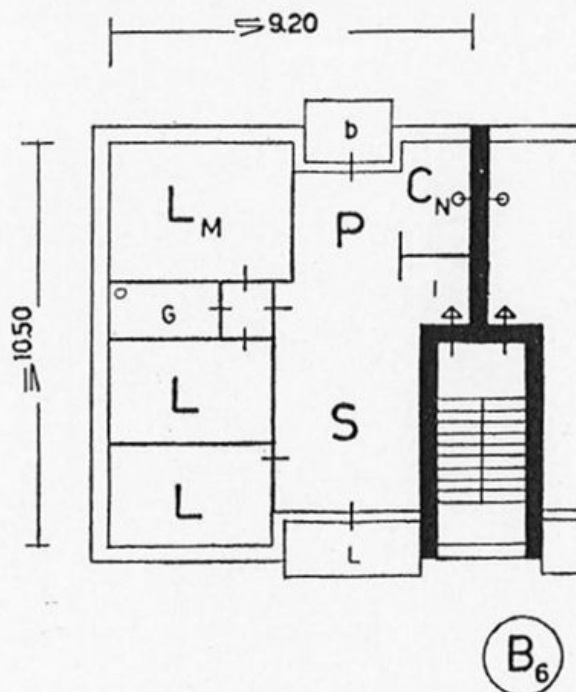
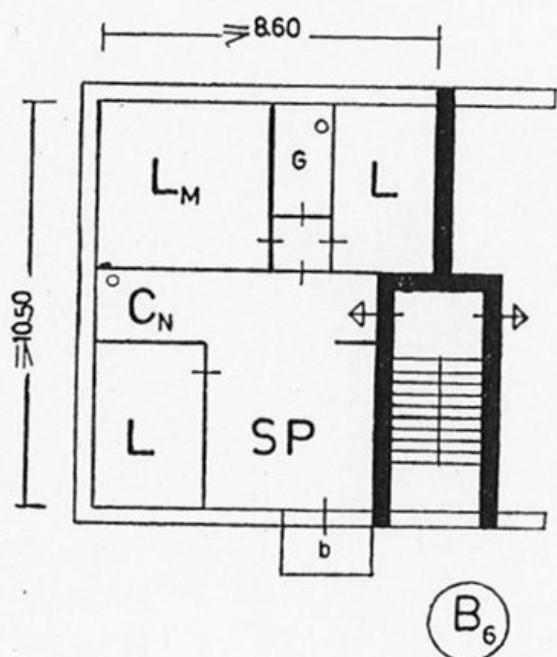
CASA MULTIPIANA-ISOLATA: 2 ALLOGGI/SCALA

CASO B 6 (Cucina in nicchia a capacità 6 letti)



48) - La cucina in nicchia si apre necessariamente sul fianco. Due stanze da letto sono intimamente collegate con il gabinetto. Tutto il reparto notte è disimpegnato al di fuori del soggiorno-pranzo.

49) - Il soggiorno-pranzo è aperto sul fianco. Due stanze da letto sono intimamente collegate con il gabinetto ma impegnate dall'SP, così come la terza stanza da letto. La cucina-nicchia può godere di una loggetta di servizio distaccata dal balcone di soggiorno.

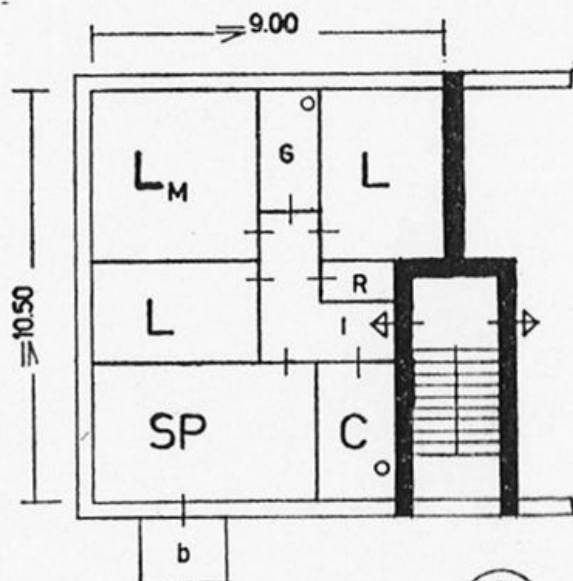
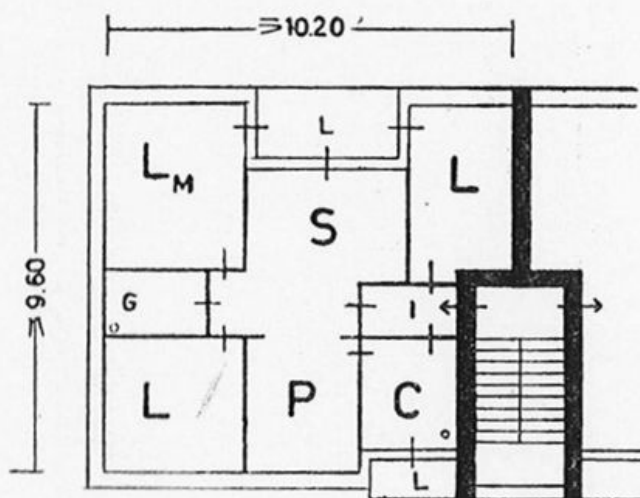


50) - La cucina-nicchia è aperta sul fianco. Due stanze da letto sono intimamente collegate con il gabinetto ma impegnate dal soggiorno così come la terza stanza. Orientando la stanza a sud, una sola stanza da letto risulta senza sole.

51) - Il reparto giorno attraversa il corpo di fabbrica e può godere del sole o dell'ombra a seconda dell'ora e delle stagioni. Un balcone di servizio è presso la nicchia-cucina e altra loggia si apre sul soggiorno. Due stanze da letto sono intimamente collegate con il gabinetto e una sola è impegnata dal soggiorno. Si richiama l'attenzione sui vantaggi funzionali di questo schema e sulla possibilità di avere la sola nicchia-cucina senza sole quando la scala fosse a sud.

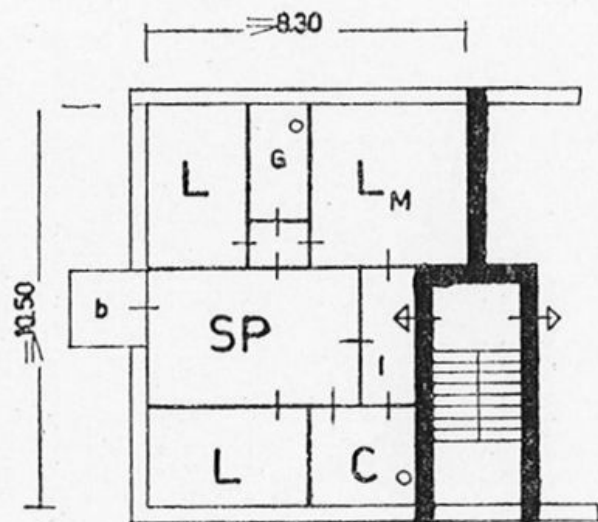
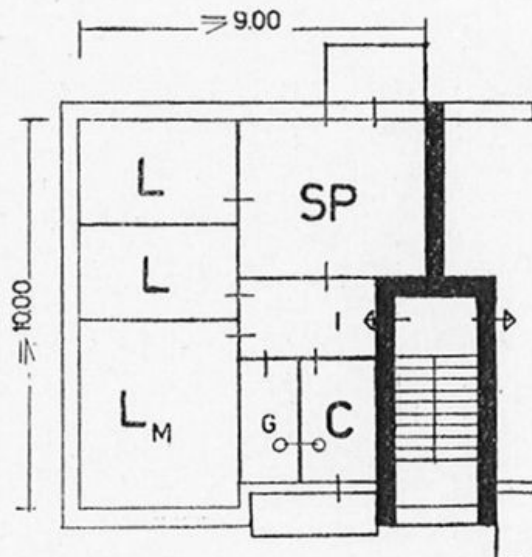
CASA MULTIPIANA-ISOLATA: 2 ALLOGGI/SCALA

CASO C 6 (Cucina a sè stante e capacità 6 letti)

C₆C₆

52) - Una stanza da letto è necessariamente aperta, sul fianco; le altre due sono intimamente collegate con il gabinetto; questo è distaccato dalla cucina. Tutto il reparto notte è disimpegnato al di fuori dell'SP.

53) - Gabinetto sul fianco. Il locale di soggiorno attraversa il corpo di fabbrica con i vantaggi della ventilazione trasversale e della doppia insolazione. Due stanze da letto sono ben collegate con il gabinetto, ma impegnate dal locale comune. La terza stanza da letto si apre sull'ingresso e potrebbe così servire anche da studio, salotto; ospite ecc. La cucina si apre sulla loggetta di servizio e altra loggia si apre sul soggiorno. Con la scala a nord la sola cucina sarebbe senza sole.

C₆C₆

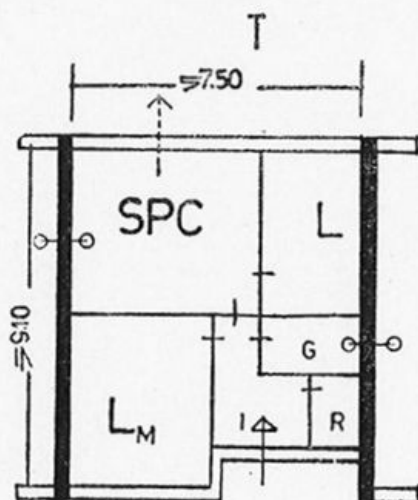
54) - SP sul fianco. Due stanze da letto sono intimamente collegate con il gabinetto e solo la matrimoniale è disimpegnabile al di fuori del locale comune. La terza stanza risulta impegnata.

Cucina e gabinetto sono idraulicamente distanti. Con la scala a nord la sola cucina rimarrebbe senza sole.

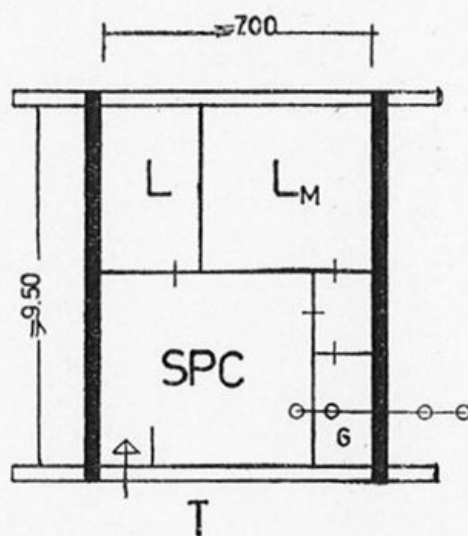
55) - Una stanza da letto è necessariamente aperta sul fianco. C e G sono idraulicamente allacciati ma le stanze da letto sono male collegate con il gabinetto ed una di queste impegnata dal soggiorno. Quando la scala fosse a nord, i soli servizi sarebbero senza sole. La cucina può avere una propria loggetta di servizio.

CASA A SCHIERA AD UN PIANO

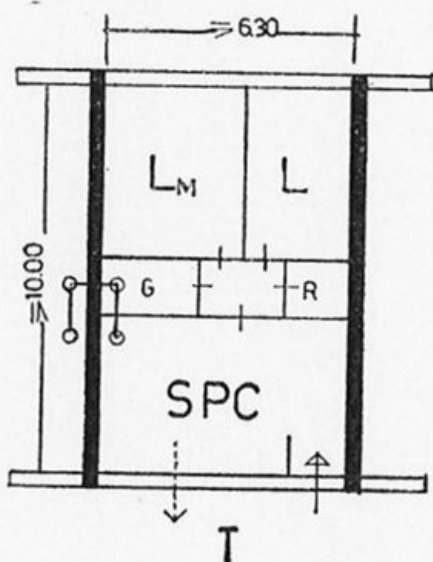
CASO A 4 (SPC in unico locale e capacità 9 letti)

A₄

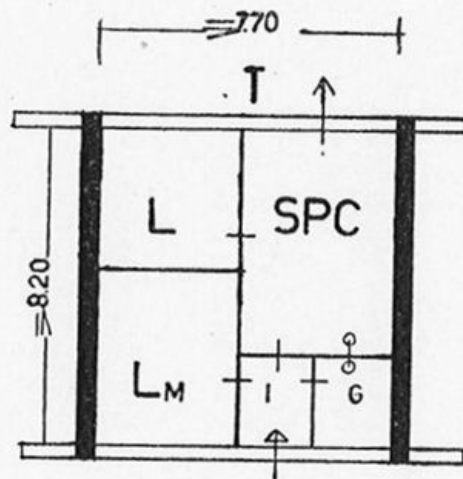
- 56) - Il terreno è dietro la casa ed il locale SPC si apre su questo C e G sono tra loro distaccati ma allacciabili con quelli dell'alloggio adiacente. Le stanze da letto sono male collegate con il gabinetto e per di più questo prende aria e luce dall'alto.

A₄

- 57) - Il terreno assegnato in dotazione all'alloggio è essenzialmente davanti alla casa e su questo si apre il locale SPC. Il gabinetto è idraulicamente collegato con le attrezzature di cucina e intimamente comunicante con la stanza matrimoniale.

A₄

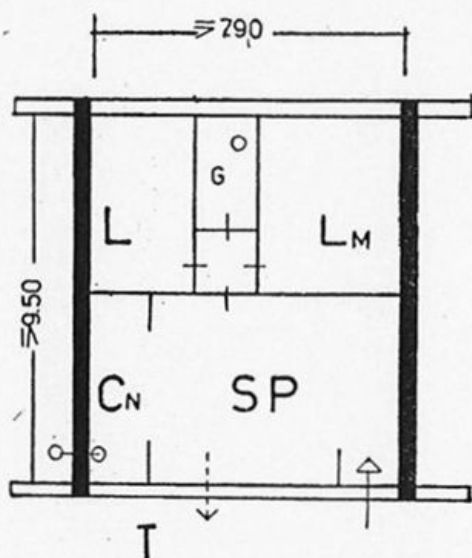
- 58) - Il terreno in dotazione all'alloggio è essenzialmente sul davanti della casa ed il locale SPC si apre quindi su questo. Il gabinetto è idraulicamente collegato con la attrezzatura della cucina e con i servizi dell'alloggio adiacente. Le stanze da letto sono intimamente collegate con il gabinetto. Questo schema risulta costruttivamente assai semplice ed è funzionalmente corretto. Il gabinetto prende luce e aria dall'alto.

A₄

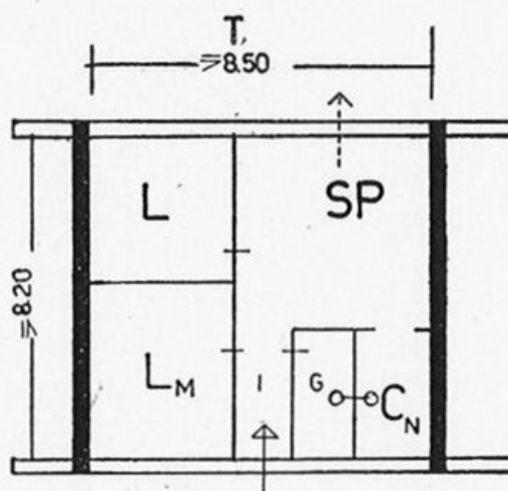
- 59) - Il terreno in dotazione dell'alloggio è essenzialmente dietro la casa e sul dietro si apre quindi il locale SPC; un ingresso distacca questo ultimo dalla strada. Il gabinetto è idraulicamente collegato con le attrezzature di cucina. Le stanze da letto non sono intimamente collegate con il gabinetto.

CASA A SCHIERA AD UN PIANO

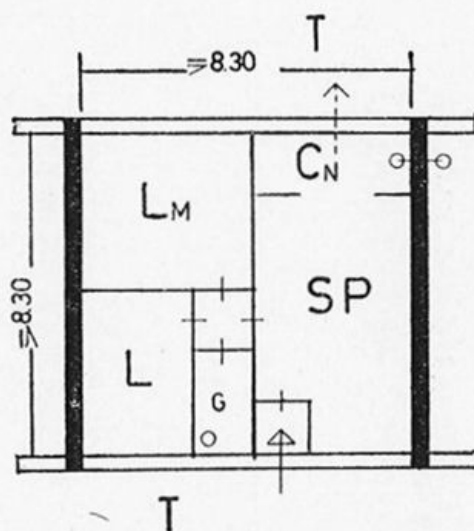
CASO B 4 (Cucina in nicchia e capacità 4 letti)

B₄

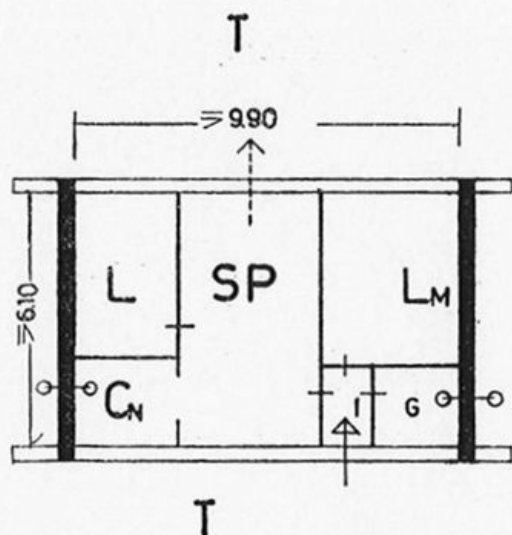
60) - Il terreno in dotazione è davanti alla casa e su questo si apre il reparto giorno. CG sono distaccati ma le due stanze da letto sono intimamente collegate con il gabinetto.

B₄

61) - Il terreno in dotazione dell'alloggio è dietro la casa e su tale terreno si apre il locale SP. CG sono idraulicamente collegati. Le stanze da letto sono collegate con il gabinetto.

B₄

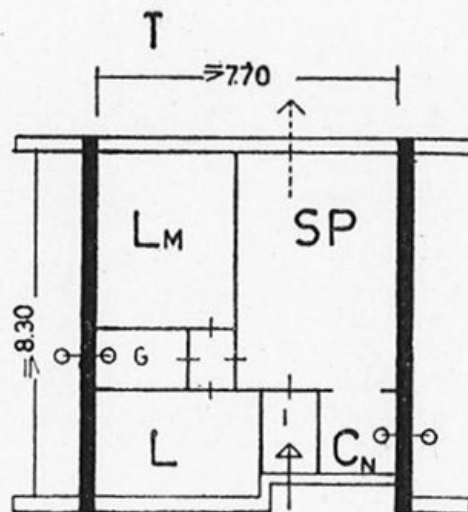
62) - Il terreno in dotazione è previsto « davanti » o « dietro » la casa, rispettivamente, in giardino e orto. Il reparto giorno è trasversale al corpo di fabbrica e può quindi godere della ventilazione trasversale e della doppia insolazione. Le due stanze da letto sono intimamente collegate con il gabinetto. Questo schema è funzionalmente perfetto.



(B₄)

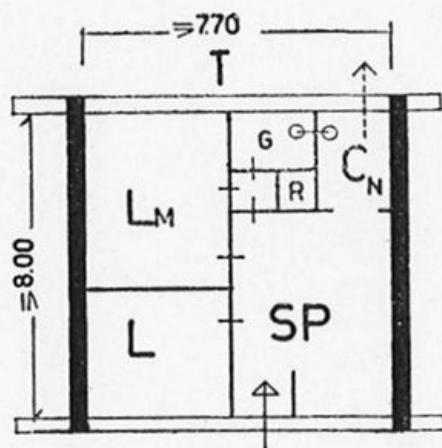
63) - Il terreno in dotazione dell'alloggio è previsto davanti e dietro la casa. SP è trasversale al corpo di fabbrica e può quindi godere della ventilazione trasversale e della doppia insolazione.

Una stanza da letto risulta molto distante dal gabinetto e questo si apre sull'ingresso. CG sono tra loro distaccati ma allacciati con quelli dell'alloggio adiacente. Il corpo di fabbrica risulta molto stretto e lungo: questa soluzione è opportuna quando si vuole assegnare molto terreno ad ogni alloggio.



(B₄)

64) - Il terreno è dietro la casa e su di esso si apre il locale SP. Un ingresso distacca il locale comune dalla strada. Le due stanze da letto sono intimamente collegate con il gabinetto. C e G sono distaccati, ma allacciabili a quelli dell'alloggio adiacente. Questo schema planimetrico risulta funzionalmente corretto.

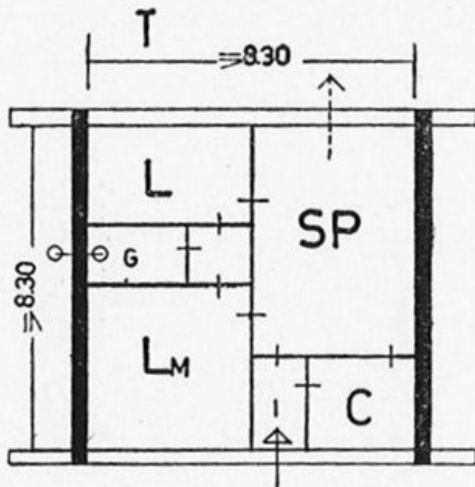


(B₄)

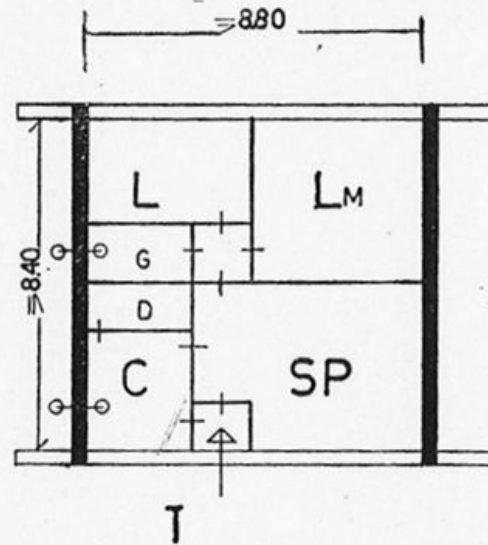
65) - Il terreno è dietro la casa e su di esso si apre la cucina in nicchia. La stanza matrimoniale è intimamente collegata con il gabinetto. C e G sono idraulicamente collegati tra loro e collocabili con quelli dell'alloggio adiacente.

CASA A SCHIERA AD UN PIANO

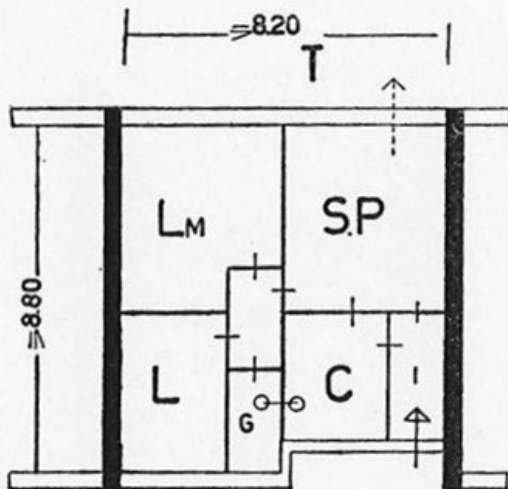
CASO C 4 (Cucina a sé stante e capacità 4 letti)

C₄

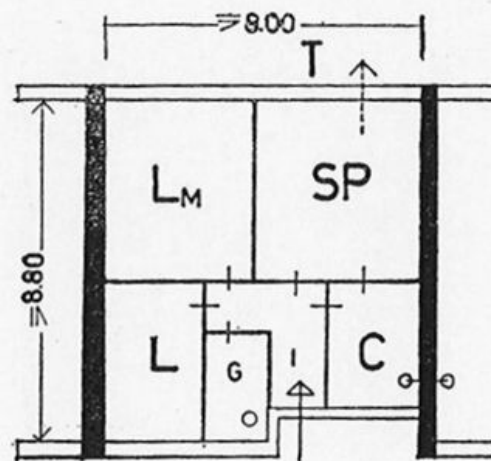
66) - Il terreno è dietro la casa e su questo si apre l'SP. Le stanze da letto sono intimamente collegate al gabinetto. La cucina si apre sull'ingresso così come verso il pranzo. Il gabinetto prende aria e luce dall'alto. Correttezza funzionale dello schema planimetrico.

C₄

67) - Il terreno in dotazione dell'alloggio è essenzialmente davanti alla casa e su questo si apre l'SP. Due stanze da letto sono intimamente collegate con il gabinetto e questo risulta vicino alla cucina e ai servizi dell'alloggio adiacente. Il gabinetto prende aria e luce dall'alto. Schema corretto.

C₄

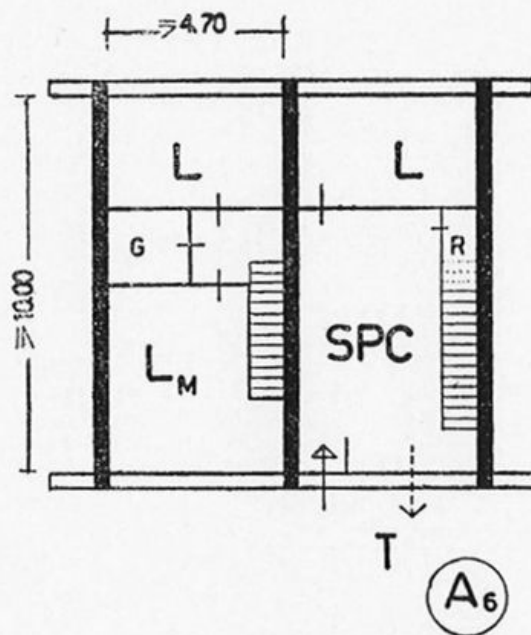
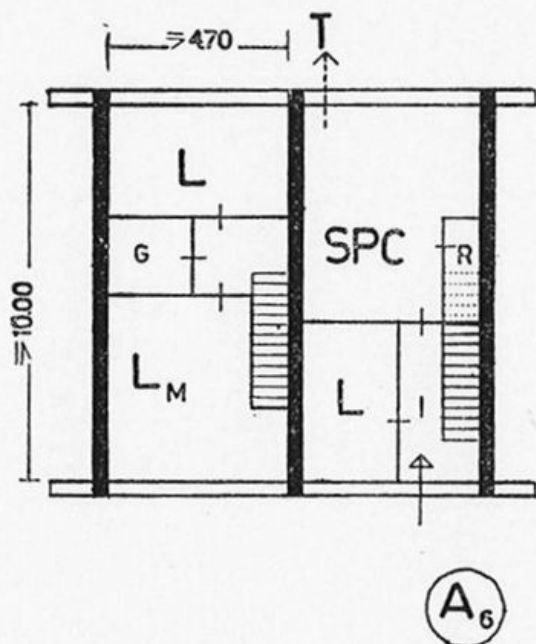
68) - Il terreno è dietro la casa ed un ingresso distacca l'SP dalla strada e disimpegna la cucina. Le due stanze da letto sono ben collegate con il gabinetto e questo è idraulicamente collegato con la cucina. Schema corretto.

C₄

69) - Il terreno è dietro la casa e su questo si apre l'SP che è distaccato dalla strada a mezzo dell'ingresso. Le stanze da letto sono intimamente collegate con il gabinetto. Schema corretto.

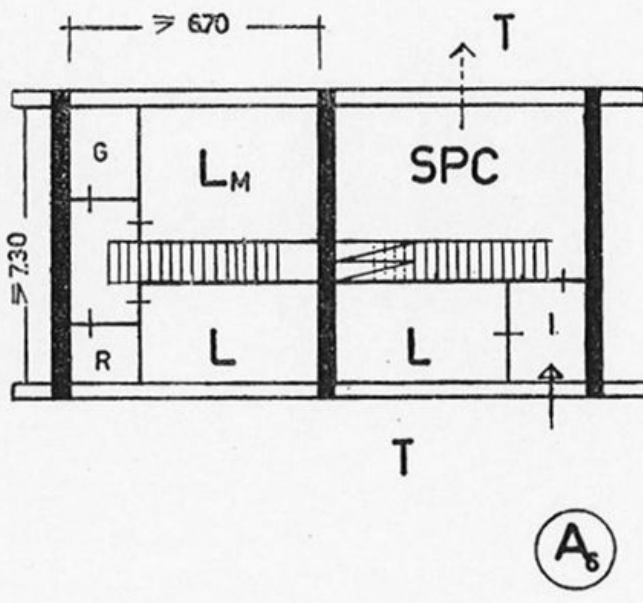
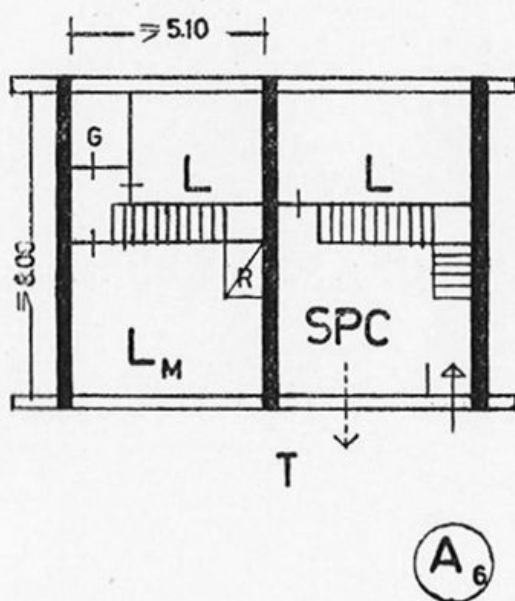
CASA A SCHIERA SU DUE PIANI

CASO A 6 (soggiorno, pranzo, cucina in unico locale. Capacità 6 letti)



70) - Il terreno in dotazione all'alloggio è sul dietro della casa e su di esso si apre il locale comune SPC. Tale locale è separato dalla strada a mezzo dell'ingresso e da questo parte la scala verso il piano superiore, dedicato al reparto notte dell'alloggio. Il gabinetto prende aria e luce dall'alto. Al piano terreno, disimpegnata dall'ingresso si è un'altra stanza da letto la quale risulterebbe lontana dal gabinetto qualora detta stanza fosse utilizzata per altro scopo (studio, salotto, ecc.). Il suddetto difetto diverrebbe un pregio. L'organismo strutturale di questo schema risulta assai semplice ed economico.

71) - Il terreno in dotazione di questo alloggio è posto davanti alla casa e su di esso si apre il locale comune SPC. Al medesimo piano trovasi anche una stanza da letto la quale risulta però distante dal gabinetto. Altre 2 stanze sono al piano superiore, a cavallo del gabinetto il quale prende aria e luce dall'alto.

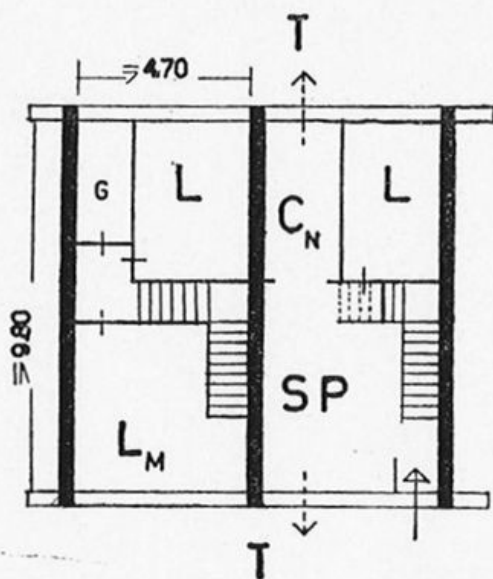


72) - Tale schema è una variante di quello precedente e consiste nella diminuzione dello spessore del corpo di fabbrica e del conseguente aumento della lunghezza delle fronti. Il gabinetto ha una propria finestra.

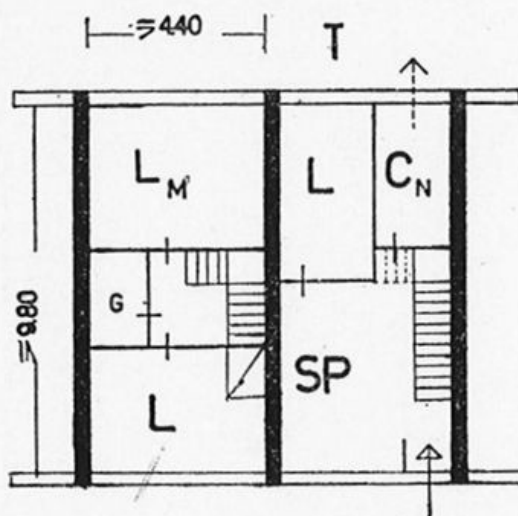
73) - Questo schema è la variante dello schema n. 70 e consiste nella diminuzione dello spessore del corpo di fabbrica e conseguente aumento di lunghezza. La scala, anziché in profondità è prevista in larghezza ed il gabinetto ha una propria finestra.

CASA A SCHIERA SU DUE PIANI

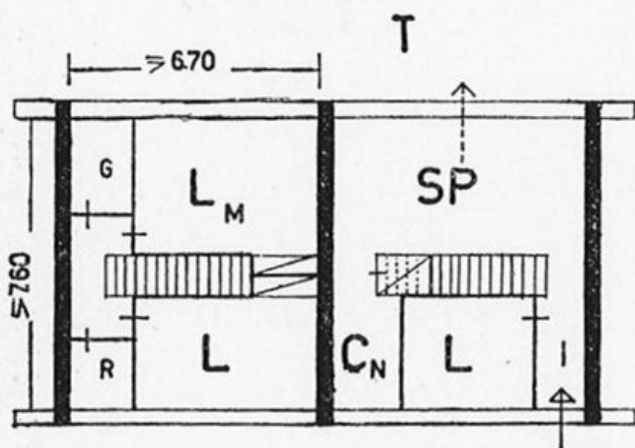
CASO B 6 (Cucina in nicchia e capacità 6 letti)

B₆

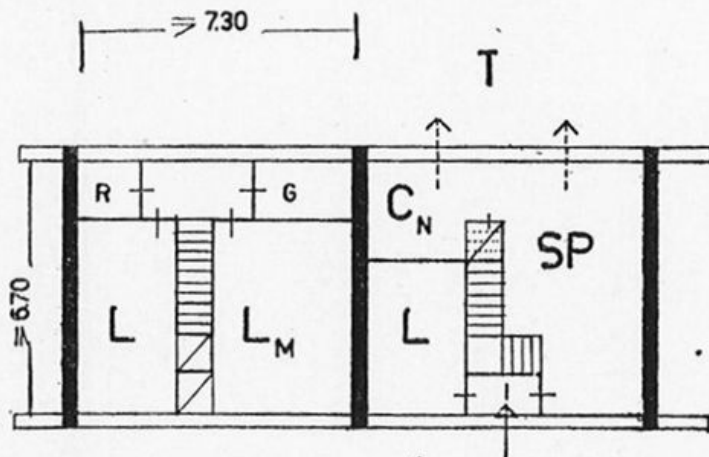
74) - Si prevede che il terreno dato in dotazione all'alloggio sia tanto davanti alla casa (giardino) quanto dietro (orto), sul davanti si apre il locale di soggiorno-pranzo e sul dietro la nicchia cucina; essa è utilmente aperta sull'orto. Dal sottoscala si accede ad una stanza da letto la quale risulta lontana dal gabinetto. La scaletta interna, piegata a L, comunica con il reparto notte del primo piano.

B₆

75) - Tale schema è variante di quello precedente e consiste, soprattutto, nel fatto che il gabinetto del primo piano è all'interno del corpo di fabbrica ed ha aria e luce dall'alto. Ne risulta un miglioramento nelle dimensioni delle stanze da letto.

B₆

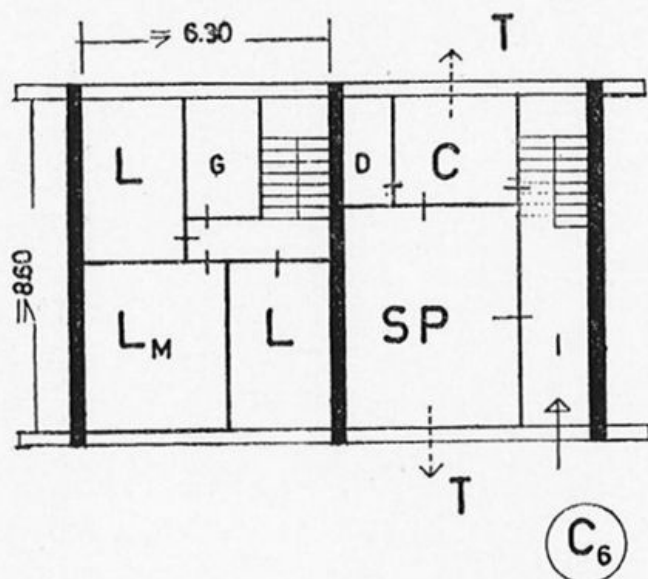
76) - Il terreno in dotazione dell'alloggio è dietro la casa e su di esso si apre il locale di pranzo-soggiorno; questo, è allacciato alla strada a mezzo di un ingressetto. La stanza da letto di questo piano risulta distante dal gabinetto ma sarebbe perfettamente ubicata quando fosse usata quale salotto, studio, ospite, laboratorio, negozietto ecc. La scala è disposta trasversalmente. Al piano superiore, oltre a due regolari stanze da letto, trovano posto il gabinetto ed un ripostiglio.

B₆

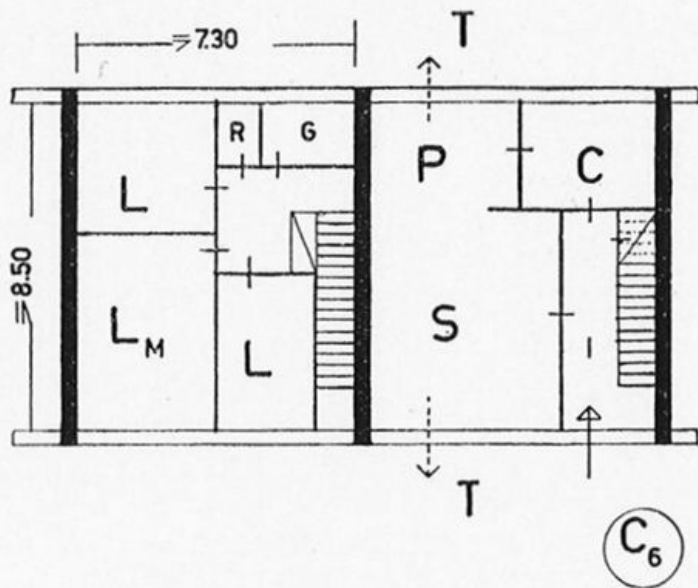
77) - Il terreno in dotazione dell'alloggio è dietro la casa. Il locale comune di pranzo-soggiorno è posto trasversalmente al corpo di fabbrica, godendo della doppia esposizione e della ventilazione trasversale; è separato dalla strada a mezzo dell'ingresso e comunica con il terreno posteriore come con la nicchia cucina. La scaletta è posta al centro della casa ed al piano superiore trovano posto 2 stanze da letto, gabinetto, ripostiglio illuminato. La scala ed il pianerottolo d'arrivo risultano direttamente areati ed illuminati. Il corpo di fabbrica è molto stretto ed allungato.

CASA A SCHIERA SU DUE PIANI

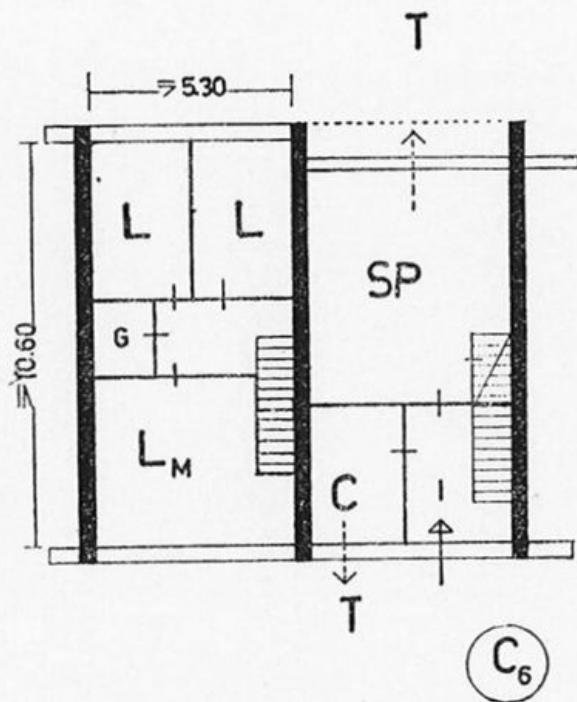
CASO C 6 (Cucinetta distante dal soggiorno-pranzo e capacità 6 letti)



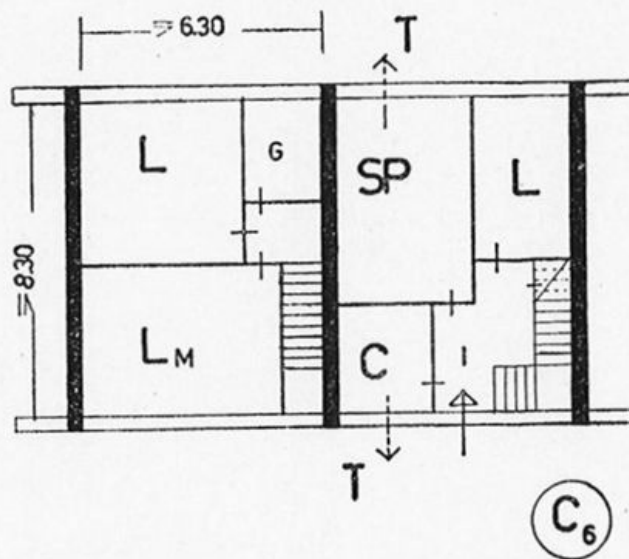
78) - Il terreno è previsto davanti e dietro la casa. L'ingresso disobbliga la cucina e, a mezzo della scala, il reparto notte del piano superiore. Il soggiorno-pranzo si apre sul giardino mentre la cucina si apre sull'orto.



79) - Il terreno è previsto davanti e dietro la casa. Il pranzo-soggiorno è posto trasversalmente al corpo di fabbrica, godendo, con ciò, della doppia esposizione e della ventilazione trasversale. L'ingresso disobbliga la cucina ed il reparto notte del piano superiore al di fuori del locale comune. Il pianerotto di arrivo al piano superiore può essere illuminato dall'alto.



80) - Il terreno può essere davanti ma è previsto soprattutto dietro la casa. L'ingresso disobbliga la cucina ed, a mezzo della scala, il reparto notte del piano superiore. Tale traffico avviene al di fuori del SP. Il gabinetto, così come il disobligho del primo piano sono areati ed illuminati dall'alto.



81) - Il terreno è soprattutto dietro la casa e su di esso si apre il locale comune SP. L'ingresso disobbliga la cucina ed una delle stanze da letto (lontana dal gabinetto).

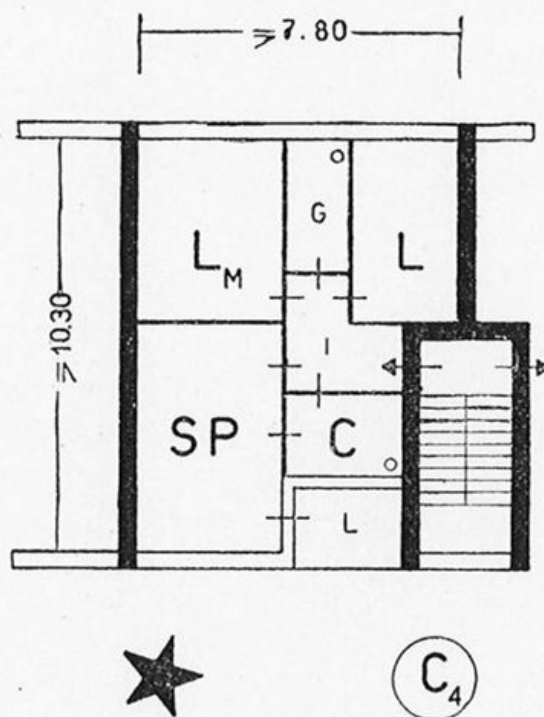


**Corporate Heritage
& Historical Archive**

3° - ESEMPI DI PROGETTI DI MASSIMA DERIVANTI DA UNO STESSO SCHEMA.

A dimostrazione di quanto asserito si è ritenuto opportuno riprodurre tre soluzioni architettoniche derivanti da uno stesso schema. E' evidente, osservandole, come si possa pervenire ad espressioni architettoniche diverse anche partendo da un medesimo impianto planimetrico. Si raccomanda, quindi, ai progettisti, l'osservanza degli schemi (ove non ne abbiano da proporre altri) e si esprime l'augurio che la concezione architettonica riesca varia e controllata sotto tutti i punti di vista, senza pertanto imitare gli esempi presentati *i quali non hanno alcuna pretesa di essere immuni da difetti.*

Si riporta lo schema riprodotto nel n. 9 con le relative osservazioni. Tale schema è servito di base per la progettazione delle tre case che illustriamo nelle pagine seguenti:

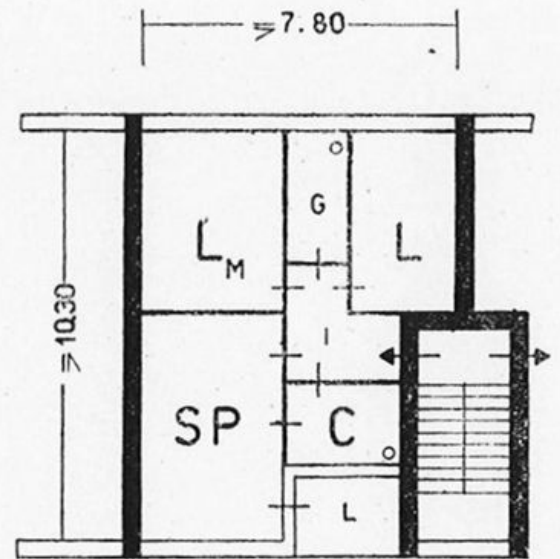


9) - SP verso scala, presso la cucina. Il gabinetto è tra le stanze da letto e defilato dall'ingresso. Distinta esposizione dei reparti giorno e notte che permette, con adeguato orientamento, di dare insolazione prevalente all' S P C. Le stanze da letto sono disimpegnate. Possibilità di loggia nel corpo di fabbrica.

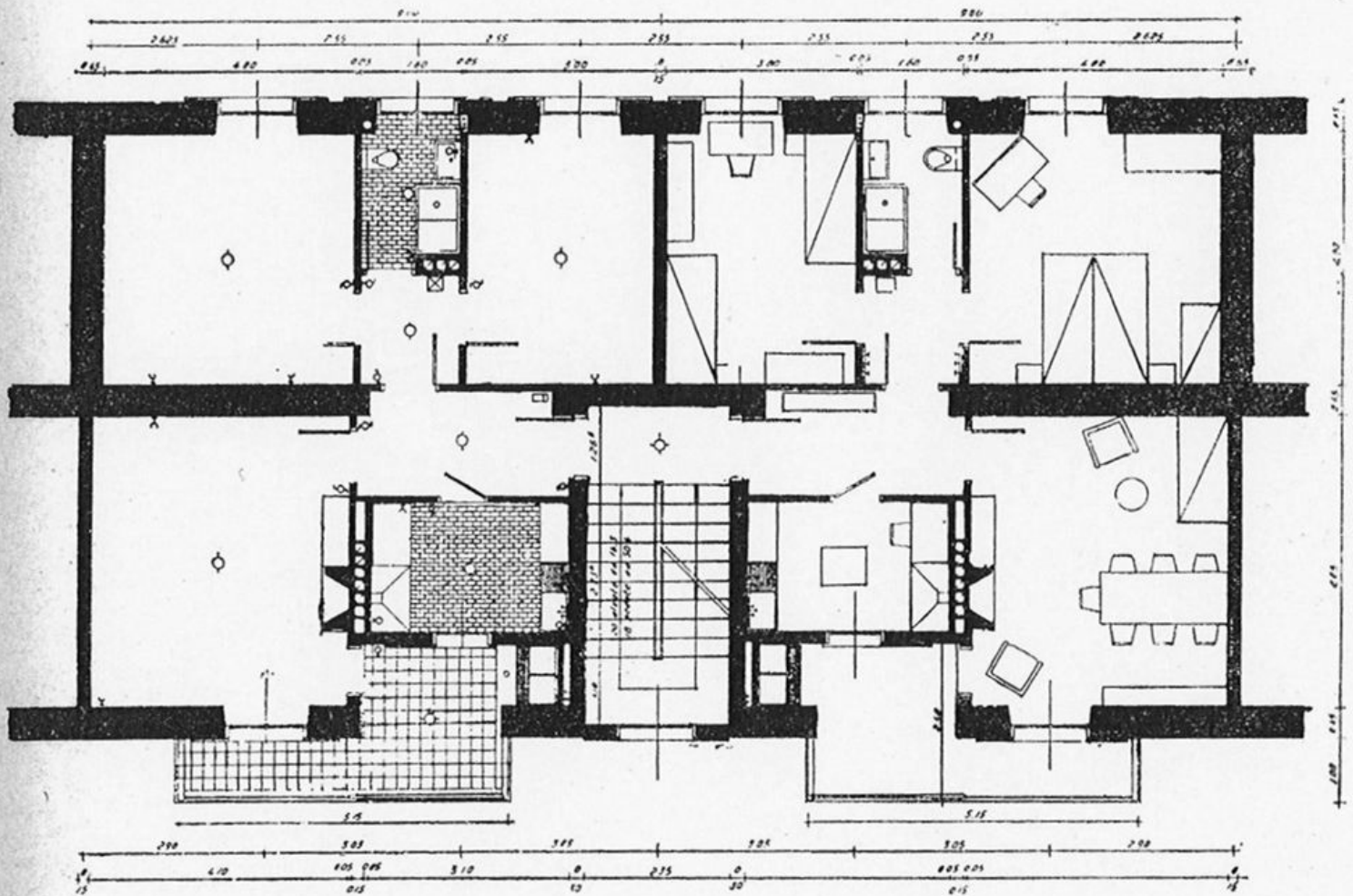
N.B. - Trattasi di schema planimetrico privo di difetti e collaudato dall'esperienza.

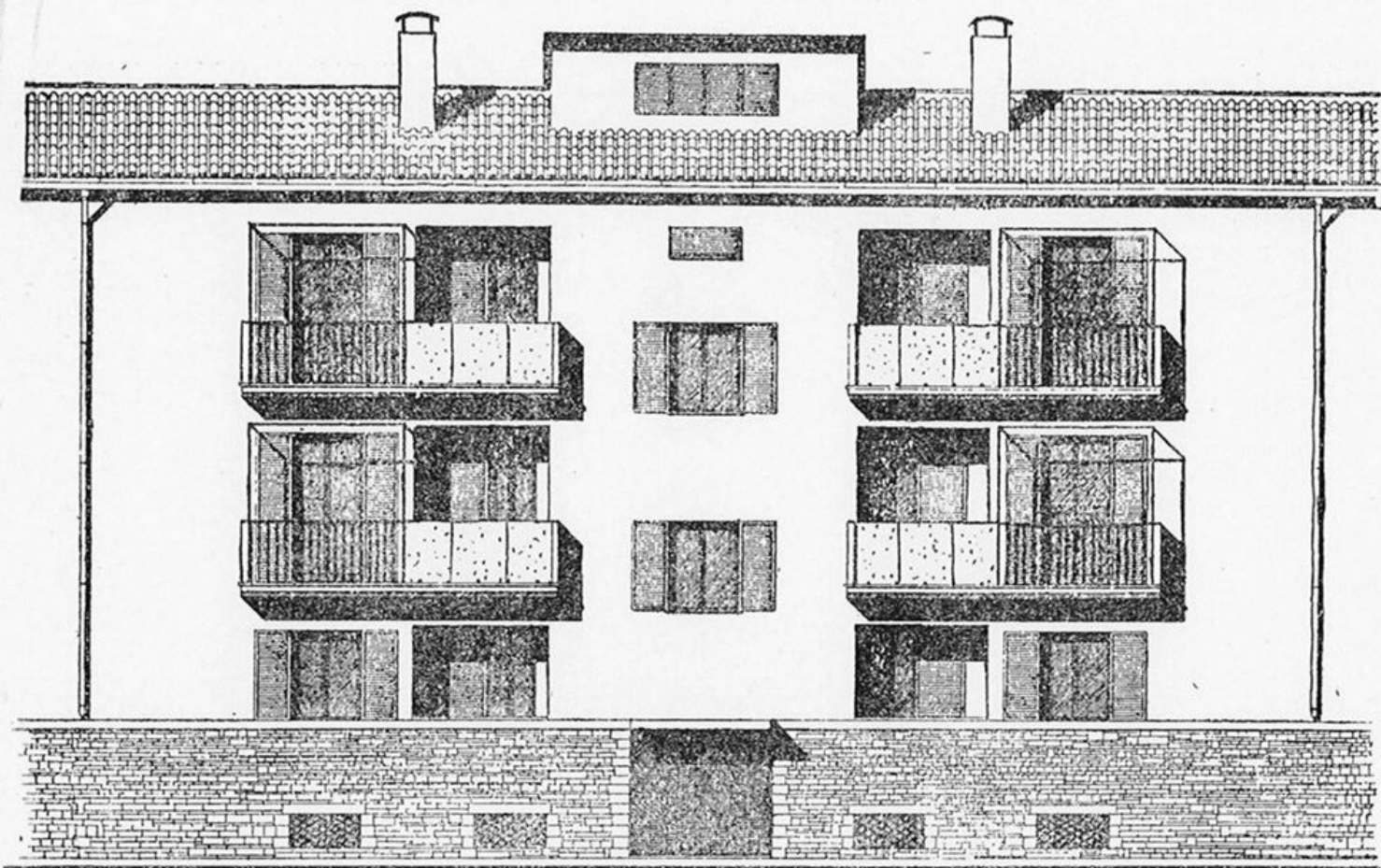
SCHEMA DI CASA MULTIPIANA-CONTINUA; CASO C 4

1° Esempio di soluzione

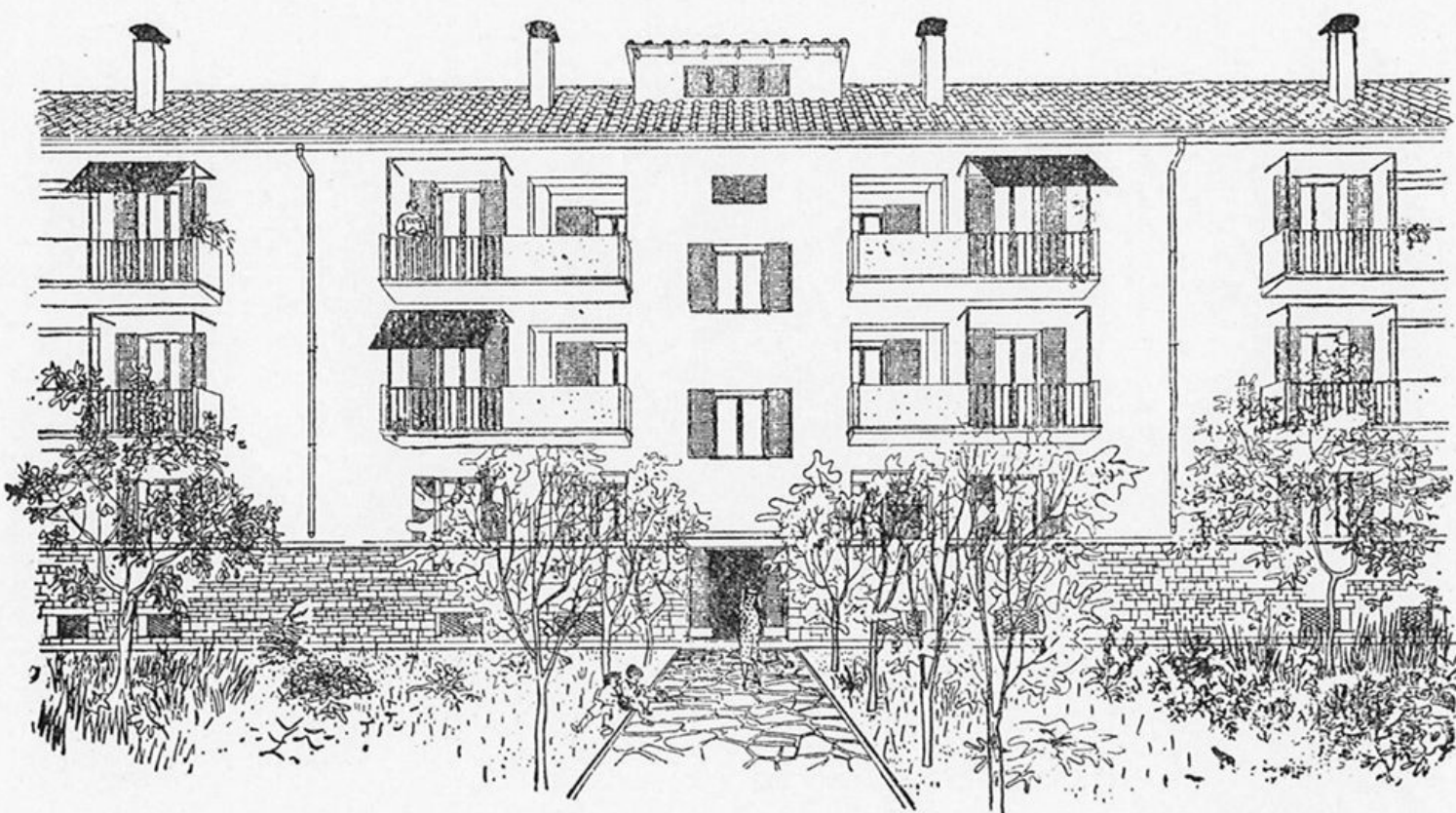
C₄

PIANTA





PROSPETTO



PROSPETTIVA

BANDI DI CONCORSO



4° - NORME PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI MASSIMA.

Il progetto di massima deve essere composto dei seguenti elementi:

1) Piano regolatore e piano urbanistico di stralcio o di ricostruzione in rapp. 1:5.000 con le indicazioni di orientamento, delle quote altimetriche dei servizi pubblici (acquedotto, fognatura, luce elettrica) della direzione dei venti dominanti e precisazione del lotto destinato alle costruzioni.

2) Piano di distribuzione dei fabbricati nel lotto in rapp. 1:500 con le indicazioni delle quote altimetriche, dell'orientamento, delle distanze dai confini e tra gli edifici, del numero dei piani e dell'altezza degli edifici, degli accessi dalle strade, della sistemazione degli accessori collettivi (portinerie, lavatoi, spazi comuni, spazi per giuochi, ecc.) e delle fognature.

3) Pianta schematiche del piano terreno, del piano tipo e di quei piani che differiscono da questi nel rapp. 1:100, con le dimensioni principali dell'edificio e dell'elemento di abitazione tipo (alloggio), distinguendo chiaramente le varie unità abitative familiari (possibilmente a colori).

4) Prospetto degli edifici eseguiti a semplice tratto nel rapporto 1:200.

5) Pianta in rapp. 1:50 delle unità abitative familiari tipo (alloggi), con la disposizione dell'arredamento, degli apparecchi igienico-sanitari, delle cucine, dei camini, degli ingombri di porte, degli armadi a muro, delle canne fumarie di scarico, le misure parziali dei vari ambienti e le indicazioni del sistema costruttivo.

6) Prospetti in rapp. 1:100 di una porzione dell'edificio comprendente la colonna dei nuclei familiari abitativi sovrapposti.

7) Sezioni in rapp. 1:100 con le rispettive quote tra i vari piani.



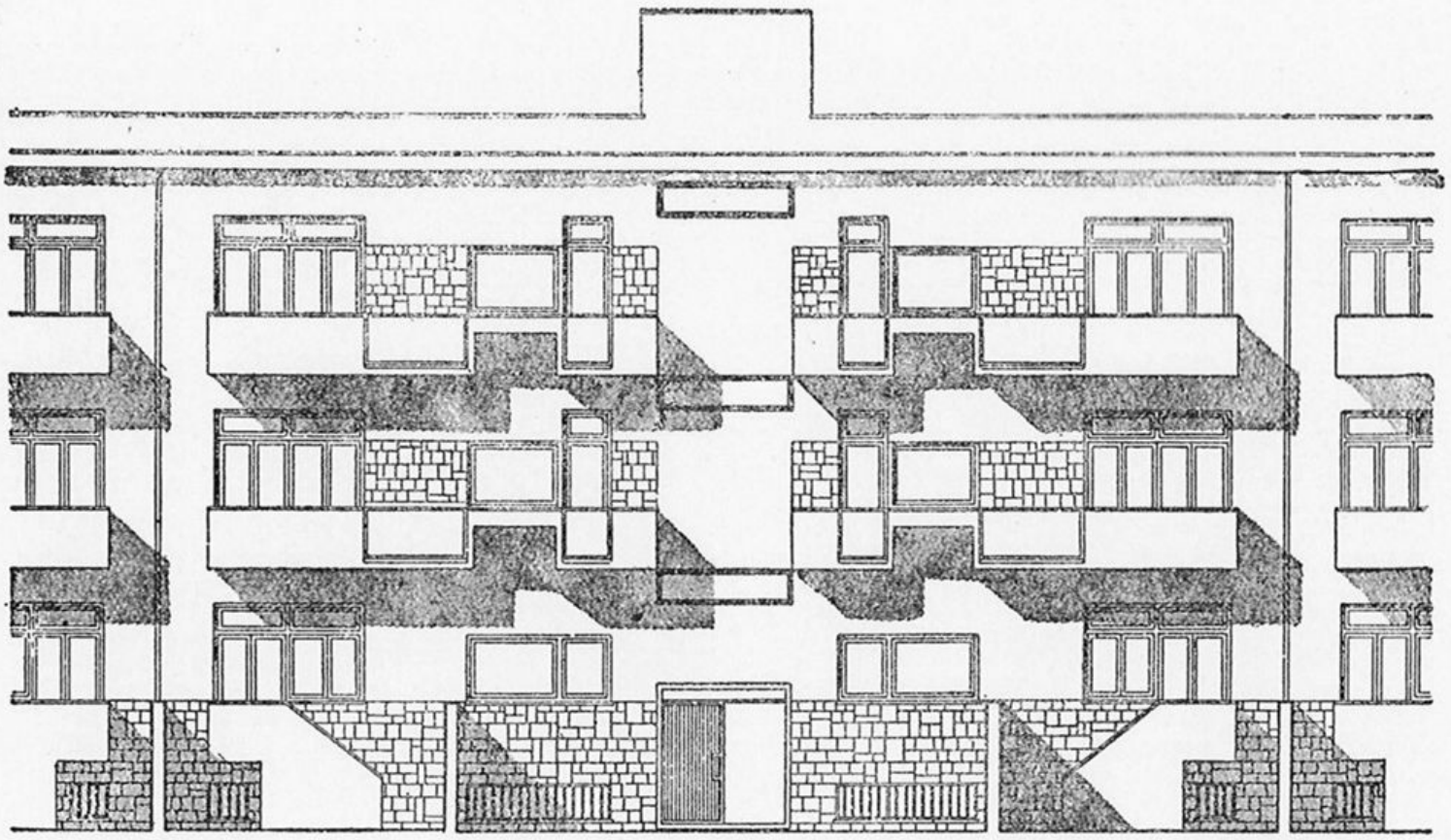
PROSPETTO



PROSPETTIVA

PROSPETTIVA





PROSPETTO

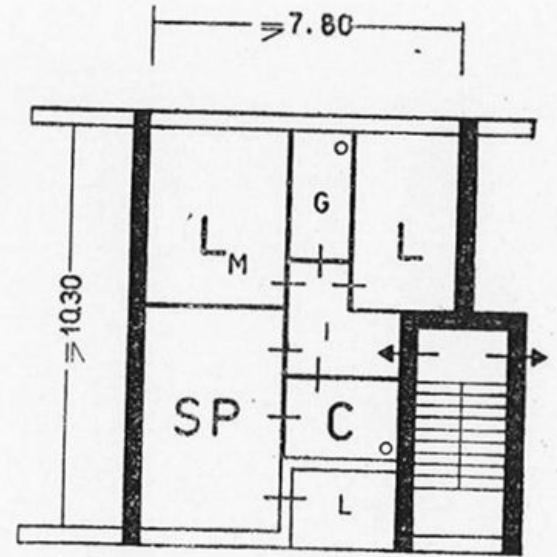


PROSPETTIVA

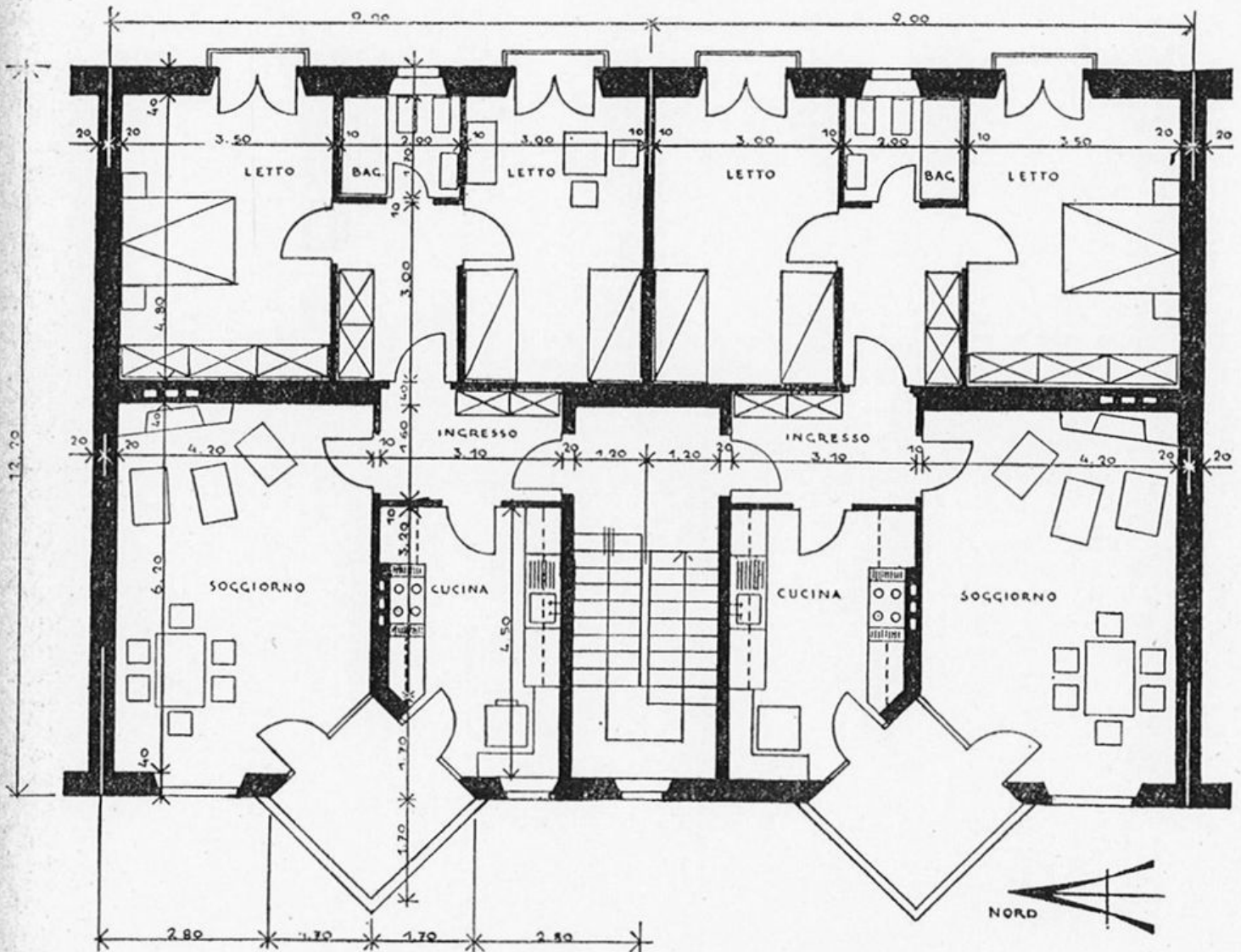


SCHEMA DI CASA MULTIPIANA-CONTINUA; CASO C 4

3° Esempio di soluzione

C₄

PIANTA





Corporate Heritage
& Historical Archive

8) Schemi volumetrici, assometrici, schizzi prospettici tratti da punti di vista reali, delle costruzioni progettate con la eventuale visione di quelle già esistenti nella zona circostante il lotto, redatti nel numero che sarà ritenuto sufficiente, dal progettista per dare la migliore cognizione della sistemazione generale e di alcuni elementi progettati.

9) Breve relazione esplicativa dei sistemi costruttivi, delle rifiniture ed impianti.

10) Il Capitolato usato normalmente dall'Ente od Azienda.

11) Preventivo di massima della Costruzione e delle sistemazioni accessorie.

5° - BANDI DI CONCORSO

I concorsi qui banditi e altri di carattere architettonico e costruttivo, che saranno annunciati successivamente mirano ai seguenti scopi:

— promuovere e coordinare le migliori soluzioni atte a fornire gli elementi per la realizzazione del Piano nelle sue fasi di progetto e di esecuzione;

— offrire a tutti coloro che hanno particolari attitudini a risolvere i problemi proposti l'opportunità di farsi conoscere;

— offrire in fine alle stazioni appaltanti una vasta possibilità di scelta delle soluzioni, non solo ma anche dei nominativi dei progettisti.

Nelle elaborazioni dei progetti si dovranno tenere presenti i suggerimenti tecnici di cui alle pagine 8-9-10-11-12.

Gruppo a):

CONCORSI DI CARATTERE PREVALENTEMENTE ARCHITETTONICO

I.

**CONCORSO NAZIONALE PER CASETTA ISOLATA
A DUE PIANI E DUE ALLOGGI PER PIANO. (TIPO A)**

1. - La casetta deve essere concepita in tre distinti progetti per i tre tipi di alloggi che seguono:

- a) con cucina separata,
- b) con cucinino in alcova (aperto sul soggiorno-pranzo),
- c) con soggiorno-pranzo-cucina in unico locale.

2. - I due alloggi del piano terreno saranno dotati rispettivamente di una e tre stanze da letto, mentre quelli del piano superiore ne avranno due ciascuno.

Si sconsiglia l'uso delle camere ad un solo letto.

Oltre a questi ambienti gli alloggi consteranno di gabinetto (con vasca a sedile) e, a seconda dei tre tipi, di:

- a) cucinetta a se stante e pranzo-soggiorno,
- b) nicchia-cucina e pranzo - soggiorno,
- c) cucina - pranzo - soggiorno in unico locale.

In quest'ultimo caso si raccomanda di appartare il lavandino in un piccolo locale direttamente illuminato e aereato.

3. - Ciascuno dei tre progetti dovrà comprendere i seguenti elaborati:

a) piante schematiche del piano terreno, e del 1° piano nel rapp. 1:200, con le dimensioni principali dell'edificio e dell'elemento di abitazione tipo (alloggio), distinguendo chiaramente le varie unità abitative familiari, (possibilmente a colori).

b) prospetti eseguiti a semplice tratto nel rapp. 1:200.

c) Piante in rapp. 1:50 di una delle unità abitative familiari tipo (alloggi), con la disposizione dell'arredamento, degli apparecchi igienico-sanitari, della cucina, dei camini, degli armadi a muro, delle canne fumarie di scarico, le misure parziali dei vari ambienti e le indicazioni del sistema costruttivo.

d) Schema nel rapp. 1:100 delle unità abitative familiari tipo espresse graficamente come nel Cap. 2° (schemi).

e) Prospetti in rapp. 1:50 di una porzione dell'edificio comprendente la colonna dei nuclei familiari abitativi sovrapposti.

f) Sezioni in rapp. 1:50 con le rispettive quote tra i vari piani.

g) Schizzi prospettici, redatti nel numero che sarà ritenuto sufficiente dal progettista.

h) Relazione dalla quale risultino i concetti che hanno guidato il progettista nella stesura del progetto dal punto di vista sociale, umano, costruttivo, economico.

II.

CONCORSO NAZIONALE PER CASETTA A SCHIERA A DUE PIANI. (Tipo B)

1. - La casetta deve essere concepita in tre distinti progetti per i tre tipi di alloggi che seguono:

a) con cucina separata,

- b) con cucinino in alcova (aperto sul soggiorno-pranzo),
- c) con soggiorno-pranzo-cucina in unico locale.

2. - L'alloggio sarà dotato di tre camere da letto di cui nessuna ad un solo letto.

Oltre a questi ambienti conterà di gabinetto (con vasca a sedile) e, a

- a) cucinetta a sé stante e pranzo-soggiorno;
- b) nicchia-cucina e pranzo-soggiorno,
- c) cucina-pranzo-soggiorno in unico locale.

In quest'ultimo caso si raccomanda di appattare il lavandino in un piccolo locale direttamente illuminato e aereato.

3. - Ciascuno dei tre progetti dovrà comprendere i seguenti elaborati:

a) piante dei due piani nel rapp. 1:50 con la disposizione dell'arredamento, degli apparecchi igienico-sanitari, delle cucine, dei camini, degli ingombri di porte, degli armadi a muro, delle canne fumarie di scarico, le misure parziali dei vari ambienti e le indicazioni del sistema costruttivo.

b) schemi nel rapp. 1:100 delle unità abitative familiari tipo espresse graficamente come nel Cap. 2° (schemi).

c) sezioni nel rapp. 1:50 nel numero che il concorrente riterrà opportuno alla esatta comprensione del progetto;

d) prospetti nel rapp. 1:50 dell'elemento di casetta;

e) prospetti nel rapp. 1:100 di quattro elementi di casetta ripetuti a schiera;

f) schizzi prospettici redatti nel numero che sarà ritenuto sufficiente dal progettista;

g) relazione dalla quale risultino i concetti che hanno guidato il progettista nella stesura del progetto dal punto di vista sociale, umano, costruttivo, economico.

III.

CONCORSO NAZIONALE PER CASA ISOLATA A TRE AP-
PARTAMENTI PER PIANO ED A QUATTRO PIANI. (Tipo C)

1. - La casa sarà concepita per il tipo a cucina separata.

2. - Dei tre alloggi, due saranno dotati di due ed uno di tre camere da letto.

Si sconsiglia l'uso delle camere ad un solo letto.

Oltre a questi ambienti gli alloggi consteranno di gabinetto (con vasca a sedile) e di cucinetta separata.

3. - Il progetto dovrà comprendere i seguenti elaborati:

a) piante nel rapp. 1:100 di tutti i piani differenti con le dimensioni principali dell'edificio e dell'elemento di abitazione tipo (alloggio) distinguendo chiaramente le varie unità abitative familiari (possibilmente a colori);

b) prospetti eseguiti a semplice tratto nel rapp. 1:100;

c) sezioni nel rapp. 1:100 nel numero che il concorrente riterrà necessario alla esatta comprensione del progetto;

d) piante in rapp. 1:50 delle unità abitative familiari tipo (alloggi) con la disposizione dell'arredamento, degli apparecchi igienico-sanitari, delle cucine, dei camini, degli ingombri di porte, degli armadi a muro, delle canne fumarie di scarico, le misure parziali dei vari ambienti e le indicazioni del sistema costruttivo;

e) schemi nel rapp. 1:100 delle unità abitative familiari tipo espresse graficamente come nel Cap. 2° (schemi).

IV.

CONCORSO NAZIONALE PER CASA CONTINUA A TRE
PIANI E DUE ALLOGGI PER SCALA-PIANO. (Tipo D)

1. - La casetta deve essere concepita in tre distinti progetti per i tre tipi di alloggi che seguono:

- a) con cucina separata,
- b) con cucinino in alcova (aperto sul soggiorno-pranzo),
- c) con soggiorno-pranzo-cucina in unico locale.

2. - Gli alloggi saranno dotati di 2 camere da letto nessuna delle quali ad un solo letto.

Oltre a questi ambienti gli alloggi consteranno di gabinetto (con vasca a sedile) e, a seconda dei tre tipi di cui all'art. 2, di:

- a) cucinetta a se stante e pranzo-soggiorno,
- b) nicchia-cucina e pranzo-soggiorno,
- c) cucina-pranzo-soggiorno in unico locale.

In quest'ultimo caso si raccomanda di appattare il lavandino in un piccolo locale direttamente illuminato e aereato.

3. - Il progetto dovrà comprendere i seguenti elaborati:

a) prospetti anteriore e posteriore, di 6 alloggi consecutivi (tre scale) eseguiti a semplice tratto nel rapp. 1:100;

b) pianta in rapp. 1:50 della unità abitativa familiare tipo (alloggi), con la disposizione dell'arredamento, degli apparecchi igienico-sanitari, delle cucine, dei camini, degli armadi a muro, delle canne fumarie di scarico, le misure parziali dei vari ambienti e le indicazioni del sistema costruttivo;

c) schemi nel rapp. 1:100 della unità abitativa familiare tipo espressa graficamente come nel Cap. 2° (schemi).

e) prevedere ripostigli per tutte quelle « cose » che non trovano posto negli armadi e che altrimenti restano in giro per la casa provocando un disordine che non può essere eliminato;

f) dotare gli alloggi di lavatoio per evitare che a questo scopo sia adibito il bagno;

2. - Il concorrente dovrà precisare la ragione nella quale immagina di dover costruire, chiarendo nella relazione e mostrando nel progetto quale influenza tale scelta ha esercitato sulla soluzione presentata nei confronti;

a) del clima,

b) della latitudine e altitudine,

c) dei materiali da costruzione locali,

d) delle maestranze locali,

e) dei sistemi costruttivi,

f) delle abitudini di vita,

g) del riscaldamento (ove occorra),

Dovrà inoltre curare al massimo grado l'aspetto tecnico economico del progetto mostrando una stretta adesione alla realtà senza per questo rinunciare alle sue naturali doti di fantasia.

3. - Oggetto dei Concorsi sono i progetti di casette per ciascuno dei tipi A, B, C e D e dei tre tipi di alloggi; ogni concorrente è libero di partecipare per un solo tipo di casetta e per un solo tipo di alloggio ovvero a più tipi di casette per quanti tipi di alloggio riterrà conveniente.

4. - Possono partecipare al Concorso tutti gli ingegneri ed architetti italiani iscritti nei rispettivi albi.

I progetti, che potranno essere disegnati con qualsiasi tecnica, purché in modo preciso, dovranno essere presentati in cartelle, saranno firmati dall'autore e spediti o consegnati in plico chiuso e sigillato contenente oltre agli elaborati:

a) nome cognome e domicilio legale del concorrente,

b) certificato d'iscrizione all'albo professionale.

d) prospetti anteriore e posteriore eseguiti a semplice tratto comprendenti due colonne di nuclei familiari abitativi sovrapposti più mezza colonna per ogni estremità, nel rapp. 1:50;

e) sezione trasversale sugli alloggi nel rapp. 1:50 con le quote dei vari piani;

f) schizzi prospettici dell'intero elemento di 6 colonne di alloggi, redatti nel numero che sarà ritenuto sufficiente dal progettista;

g) relazione dalla quale risultino i concetti che hanno guidato il progettista nella stesura del progetto dal punto di vista sociale, umano, costruttivo, economico.

NORME VALEVOLI PER CIASCUNO DEI CONCORSI
PER LE QUATTRO CASE ECONOMICHE
TIPO A, B, C, e D.

I. - Per ciascuno dei suddetti tipi di alloggi dovranno rispondere alle norme per l'attuazione della legge citata ed alle raccomandazioni che seguono:

a) studiare la forma e le dimensioni delle camere in conformità alla più conveniente disposizione delle porte, delle finestre, dei mobili, in modo che gli spazi liberi risultanti corrispondano ad una precisa funzione e siano quanto meno possibile frazionati;

b) raggruppare il reparto notturno intorno al bagno;

c) ridurre al minimo lo spazio per i disimpegni a favore della ampiezza degli ambienti;

d) dotare gli alloggi di ampie e profonde logge per la vita familiare all'aperto soprattutto quando l'alloggio perde il contatto con il suolo;

I plichi contenenti i progetti dovranno pervenire all'Ufficio Studi della Gestione Ina-Casa, Via Lucullo 10, Roma, e portare la seguente intestazione che nell'interno sarà ripetuta in ciascuno degli elaborati insieme al nome del progettista:

« Concorso Nazionale gruppo a) A, B, C, o D » a seconda che si tratti dell'uno o dell'altro dei concorsi cui le lettere si riferiscono. Se il concorrente avrà partecipato a più concorsi il plico sarà unico e l'intestazione specificherà i differenti tipi contenuti nell'interno.

I plichi se spediti da località fuori Roma dovranno risultare inviati non oltre il giorno 15 dicembre 1949 data entro la quale, per le ore 18, dovranno pervenire quelli redatti da progettisti residenti a Roma.

5. - I progetti non potranno essere eseguiti in collaborazione.

6. - La Commissione giudicatrice sarà composta come segue:

— quattro rappresentanti dell'ente banditore (uno dei quali sarà il presidente della Commissione).

— due rappresentanti dell'A.N.I.A.I. (un ingegnere ed un architetto).

— un rappresentante dell'Ordine Nazionale degli ingegneri.

— un rappresentante dell'Ordine Nazionale degli architetti

— un rappresentante dell'Istituto Nazionale di Urbanistica.

La Commissione sceglierà i progetti meglio rispondenti ai criteri di attuazione del Piano allo scopo di formare un elenco nominativo di progettisti da segnalare agli Enti appaltanti ed alle Aziende interessate perché vogliano tenerli presenti nell'assegnazione di incarichi professionali relativi sia al progetto presentato al Concorso che da altri inerenti al piano di attuazione della legge 28 febbraio 1949.

Tale elenco comprenderà almeno cento nominativi desunti dai risultati dei 4 Concorsi sempre che il numero e la qualità dei lavori presentati corrispondano all'aspettativa dell'Ente banditore.

Coloro che in seguito alla segnalazione saranno designati ad assolvere incarichi di progettazione relativi all'attuazione del Piano, riceveranno un compenso percentuale in base alle norme del Comitato di Attuazione (attualmente tariffa nazionale di Legge salvo la ritenuta

del 20% sulla quota di progetto, da effettuarsi a titolo di contributo per studi e ricerche sul problema dell'abitazione economica).

Nel caso che entro un anno dalla data di espletamento del concorso alcuni fra i concorrenti segnalati non avessero ottenuto alcun incarico, riceveranno una volta tanto, a titolo di rimborso spese, la somma di L. 200.000 per progetto segnalato e per non più di due progetti dello stesso autore.

I progetti segnalati resteranno a disposizione dell'Ente Banditore per eventuali mostre e pubblicazioni; gli altri dovranno essere ritirati dai rispettivi autori entro il termine di 30 *giorni* dalla data in cui sarà reso di pubblica ragione l'esito del Concorso, fermo restando che trascorso detto termine l'Ente non risponderà più della conservazione dei progetti stessi.

7. - La partecipazione al Concorso comporta la piena e incondizionata accettazione delle condizioni espresse nel presente Bando.

Gruppo b):

CONCORSI DI CARATTERE PREVALENTEMENTE TECNICO-COSTRUTTIVO

I.

CONCORSO NAZIONALE PER TIPI DI COPERTURE ECONOMICHE in legno, in C. A. od in altro materiale idoneo a giudizio del concorrente, per luci da ml. 6 ad 11. Tali coperture dovranno:

a) possedere i requisiti necessari per essere rapidamente ed agevolmente montate senza impiego di mano d'opera specializzata;

b) dare affidamento di qualità costruttive equivalenti a quelle dei tipi più in uso attualmente;

c) offrire la più soddisfacente resistenza all'usura.

II.

CONCORSO NAZIONALE PER TRAMEZZI STANDARD per incrementare la produzione industriale e l'adozione nella costruzione di case economiche di tramezzi a basso costo che posseggano i seguenti requisiti:

a) montaggio rapido ed agevole senza impiego di mano d'opera specializzata;

b) massima leggerezza senza compromettere la resistenza e la stabilità, nonché la capacità d'isolamento acustico, che non dovrà scendere al di sotto di quella dei normali tramezzi in forati;

c) facile uso per tutte le altezze nette dei vani da m. 2,80 a m. 3,00;

d) impiego per due spessori corrispondenti al divisorio fra camera e camera del medesimo alloggio e fra i due alloggi diversi;

e) facile adesività per i normali intonaci.

III.

CONCORSO NAZIONALE PER UN TIPO DI STUFA. Poiché allo stato attuale della produzione industriale, del costo dei materiali e della mano d'opera non sembra possibile risolvere integralmente, come si vorrebbe, il problema del riscaldamento economico, si fa appello alla capacità inventiva ed alla serietà di tutti coloro che sono in grado di dare un contributo pratico a questo particolare argomento. A tal fine viene bandito un concorso per un tipo di stufa a legna, carbone, o ad altro combustibile facilmente reperibile sul mercato e adatto allo scopo.

L'apparecchio dovrà essere in cotto, in ferro od altro materiale idoneo e soprattutto dovrà possedere i seguenti tre fondamentali requisiti:

- a)* elevato potere calorifico,
- b)* facilità di rapido spostamento,
- c)* basso costo;

si dovrà in particolare avere speciale riguardo alla:

- facilità di scorrimento sul pavimento,
- facilità di bloccaggio in un punto qualsiasi,
- praticità di manovra di trasporto da un locale ad un altro anche quando la stufa sia in funzione,
- facilità e rapidità d'innesto alle canne fumarie evitando possibilmente la vista di tubazioni e curando la chiusura delle bocche da fumo,
- solidità di costruzione e resistenza dell'apparecchio agli urti,

d) impiego per due spessori corrispondenti al divisorio fra camera e camera del medesimo alloggio e fra i due alloggi diversi;

e) facile adesività per i normali intonaci.

III.

CONCORSO NAZIONALE PER UN TIPO DI STUFA. Poiché allo stato attuale della produzione industriale, del costo dei materiali e della mano d'opera non sembra possibile risolvere integralmente, come si vorrebbe, il problema del riscaldamento economico, si fa appello alla capacità inventiva ed alla serietà di tutti coloro che sono in grado di dare un contributo pratico a questo particolare argomento. A tal fine viene bandito un concorso per un tipo di stufa a legna, carbone, o ad altro combustibile facilmente reperibile sul mercato e adatto allo scopo.

L'apparecchio dovrà essere in cotto, in ferro od altro materiale idoneo e soprattutto dovrà possedere i seguenti tre fondamentali requisiti:

- a) elevato potere calorifico,
- b) facilità di rapido spostamento,
- c) basso costo;

si dovrà in particolare avere speciale riguardo alla:

- facilità di scorrimento sul pavimento,
- facilità di bloccaggio in un punto qualsiasi,
- praticità di manovra di trasporto da un locale ad un altro anche quando la stufa sia in funzione,
- facilità e rapidità d'innesto alle canne fumarie evitando possibilmente la vista di tubazioni e curando la chiusura delle bocche da fumo,
- solidità di costruzione e resistenza dell'apparecchio agli urti,

- dimensione minima e superficie irradiante massima,
- qualità estetiche basate sulla semplicità,
- facilità d'uso,
- facilità di produzione in serie.

IV.

CONCORSO NAZIONALE PER UN SISTEMA DI RISCALDAMENTO DI ACQUA PER BAGNO. Nelle località sprovviste di gas illuminante e nelle quali non può essere sopportata l'onerosità dell'impianto e dell'energia di uno scaldacqua elettrico, si vorrebbe adottare un sistema di riscaldamento dell'acqua il più semplice, efficiente ed economico.

A tal fine viene bandito un concorso nazionale al quale possono prendere parte tecnici artigiani industriali ecc.

Tutti gli apparecchi ora in uso (compresi gli scaldabagni a legna e le termocucina) od anche le caldaiette con boiler e simili possono essere presi in considerazione, purchè rispondano ai seguenti requisiti:

- a) qualità estetiche basate sulla semplicità;
- b) facilità d'uso e sicurezza;
- c) facilità di produzione in serie;
- d) basso costo di impianto e di esercizio.

V.

CONCORSO NAZIONALE PER PICCOLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE BIOLOGICA E SMALTIMENTO DELLE ACQUE PER LE LOCALITÀ SPROVVISTE DI FOGNATURE. In tali località si ritiene opportuno installare in ogni casa un impianto di depurazione biologica proporzionato al numero degli alloggi serviti.

Tali impianti dovranno rispondere ai seguenti requisiti:

- a) facilità di costruzione sul posto ovvero facilità di trasporto e di installazione nel caso di apparecchi prefabbricati;
- b) possibilità di smaltimento per le acque chiarificate con pozzi filtranti o con cunicoli di allontanamento senza richiedere dislivelli rilevanti;
- c) facilità di installazione di eventuali apparecchi automatici per la disinfezione delle acque.

NORME VALEVOLI PER CIASCUNO DEI CONCORSI
DI CARATTERE TECNICO DI CUI AI
PUNTI I, II, III, IV, V.

- 1) - Il concorso è aperto a tutti i cittadini italiani.
- 2) - I concorrenti dovranno presentare:
 - a) tutti i disegni costruttivi necessari alla esecuzione in scala 1:20 e, ove occorra, particolari al vero,
 - b) una relazione contenente le istruzioni necessarie per la fabbricazione, per la posa in opera e, nel caso della stufa, per l'uso.
- 3) - La Commissione giudicatrice, a suo insindacabile giudizio, sceglierà uno o più tipi fra quelli che riterrà più idonei allo scopo. I relativi disegni e modelli resteranno di proprietà dell'Ente banditore;
- 4) - I tipi prescelti verranno compensati con un premio in denaro di L. 500.000 e, inoltre, la Commissione per i concorsi di cui al n. I, II, IV e V ne raccomanderà l'impiego agli Enti o Aziende nominati stazioni appaltanti per conto del Piano.
- 5) - Limitatamente al Concorso di cui al n. III, l'Ente banditore s'impegna a far costruire un esemplare del o dei tipi prescelti. Qualora l'esperimento pratico eseguito sul modello dovesse dare risultati

soddisfacenti, l'Ente banditore si riserva la facoltà di rendere obbligatoria in tutto o in parte la dotazione del tipo nelle case che verranno costruite per l'attuazione del Piano. Sul relativo importo verrà corrisposta all'ideatore una percentuale del 0,5% per ogni esemplare applicato.

I tipi premiati resteranno di proprietà dell'Ente Banditore; gli altri dovranno essere ritirati dai rispettivi autori entro il termine di 30 *giorni* dalla data in cui sarà reso di pubblica ragione l'esito del Concorso, fermo restando che trascorso detto termine l'Ente non risponderà più della conservazione dei progetti stessi.

6) - Resterà d'obbligo d'ogni ideatore apportare al suo tipo tutti quei perfezionamenti che la pratica dell'uso potrà suggerire a giudizio degli organi direttivi dell'Ente banditore.

7) - La Commissione di giudizio sarà composta di tre membri dell'Ente banditore, dei due rappresentanti degli Ordini nazionali degli architetti e degli ingegneri, dei rappresentanti dell'A.N.I.A.I. e di due tecnici specializzati nel ramo relativo a ciascuno dei cinque concorsi.

8) - I disegni, che potranno essere eseguiti con qualsiasi tecnica, purché in modo preciso, dovranno essere presentati in cartelle, saranno firmati dall'autore e spediti o consegnati in plico chiuso e sigillato contenente oltre agli elaborati il nome cognome e domicilio del concorrente.

9) - I plichi contenenti gli elaborati dovranno pervenire all'Ufficio Studi della Gestione INA-CASA, Via Lucullo, 10 - Roma, e portare la seguente intestazione che nell'interno sarà ripetuta su ciascuno dei disegni insieme al nome del concorrente:

« Concorso Nazionale gruppo b) I, II, III, IV e V » a seconda che si tratti dell'uno o dell'altro dei Concorsi cui le lettere si riferiscono. Se il concorrente avrà partecipato a più concorsi il plico sarà unico e l'intestazione specificherà i differenti tipi contenuti nell'interno.

I plichi, se spediti da località fuori Roma, dovranno risultare inviati non oltre il giorno 15 dicembre 1949, data entro la quale, per le ore 18, dovranno pervenire quelli redatti da concorrenti residenti a Roma.

8) - La partecipazione al concorso comporta la piena e incondizionata accettazione delle condizioni espresse nel presente bando.

7° NOMINA DEI COLLAUDATORI

I - ISTITUZIONE DELL'ELENCO DEI COLLAUDATORI. In relazione al disposto dell'art. 2, secondo comma del decreto Presidenziale 22 giugno 1949, n. 340, il Comitato di Attuazione del Piano Case per Lavoratori ed il Consiglio Direttivo della Gestione INA-CASA hanno deliberato di istituire un elenco di collaudatori.

Possono fare richiesta di iscrizione nell'elenco i laureati in Ingegneria ed in Architettura, iscritti, al momento della richiesta, ai rispettivi ordini professionali, e che non siano impiegati in servizio attivo di amministrazione statali, parastatali, provinciali, comunali, o di aziende commerciali ed industriali con stipendio fisso.

I richiedenti dovranno dimostrare di avere progettato e diretto lavori pubblici o privati di notevole importanza nel ramo edilizio in genere, e di avere una sufficiente preparazione tecnico-legale per la trattazione delle questioni con le Imprese.

All'uopo è necessario che la domanda venga accompagnata da un breve « curriculum vitae » del richiedente, nonché del certificato attestante l'iscrizione all'Ordine.

A richiesta della Commissione dovranno poi esibire:

- 1) - atto di nascita;
- 2) - certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale il richiedente ha domicilio;
- 3) - certificato penale dell'Ufficio del Casellario Giudiziario;
- 4) - certificato originale di laurea o copia notarile.

Tutti i certificati potranno essere in carta libera in conformità dell'art. 24 della Legge 28 Febbraio 1949, n. 43.

II - INCOMPATIBILITA'. Non saranno dati incarichi a coloro che siano interessati alla progettazione od alla direzione dei lavori dipendenti dall'INA-CASA o che facciano parte sotto qualsiasi forma, anche se di consulenza, di Istituti o di Enti o di Imprese che abbiano rapporti con l'INA-CASA.

Parimenti saranno cancellati dall'elenco coloro che, dopo la iscrizione, verranno a trovarsi in tali condizioni di incompatibilità.

III - COMMISSIONE PREPOSTA ALL'ELENCO INA-CASA. Le domande per l'iscrizione all'elenco dei collaudatori saranno sottoposte all'esame di una Commissione presieduta da un funzionario dei ruoli tecnici dell'Amministrazione Statale, in servizio attivo o pensionato, di grado non inferiore al 4^o, designato dal Presidente del Comitato di Attuazione del Piano Casa per Lavoratori di concerto col Presidente del Consiglio Direttivo della Gestione INA-CASA e composta:

- a) - da un rappresentante del Comitato di Attuazione;
- b) - da un rappresentante del Consiglio Direttivo della Gestione INA-CASA;
- c) - da due rappresentanti della maggiore associazione di categoria fra ingegneri ed architetti;
- d) - da due Presidenti del Consiglio degli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti o da un loro delegato;
- e) - da un rappresentante dei costruttori edili designato dal Ministro del Lavoro;
- f) - da un rappresentante delle Cooperative, designato dal Ministro del Lavoro.

Le decisioni della Commissione per essere valide dovranno essere prese a maggioranza assoluta di voti.

Alle adunanze della Commissione presenzierà il Capo del Servizio Tecnico costruzioni della Gestione INA-CASA.

La Commissione si riunirà almeno una volta ogni tre mesi.

L'iscrizione all'elenco INA-CASA dei collaudatori non costituisce di per sé titolo al conferimento di incarichi.